



ALBA ESTIVA SULLA CATENA DEL PIZ DI SAGRON - Foto Bruno Salvadori

Decalogo e diritti umani

D. Giampietro De Paoli, stigmatino

L"Io sono il Signore, tuo Dio": è l'inizio e la sintesi di ogni comandamento, vivere la verità del proprio dialogo con Dio. Numero dopo numero *Voci* porta da tempo, anche in queste prime, poche righe, una riflessione su frammenti e temi del nostro vivere. Abbiamo cercato, nella splendida e sempre attuale luce dei *Comandamenti*, di mettere in luce quello che più conta nella vita. Forse abbiamo capito un po' meglio le cose che Dio vuole da noi. Non impone doveri che limitano o soltanto impegnano (cose che si devono fare o che restano proibite!), ma con la sua Parola, le dieci Parole dei *Comandamenti*, ci illumina perché ci sappiamo costruire nella libertà. L'ascolto della Parola di Dio ci mette in sintonia con Lui, ci fa simili a Lui in un dialogo filiale, in una responsabilità che impegna a prendere posizione di fronte ad avvenimenti e persone.

Nella vita dell'uomo, se si mette sulla strada di Gesù, non ha più senso l'essere solo spettatori; se si decide di vivere davvero il Vangelo, s'impara a misurarsi con una dignità e vocazione divina. Il volto di Dio ci viene mostrato da Gesù nella sua persona e in tutta la sua vita. Per questo il volto dell'uomo, del cristiano si costruisce guardando a Gesù, assumendone i lineamenti.

Questo fin dall'inizio della Bibbia. Ma c'è un decisivo

vo progresso tra l'Alleanza del Sinai, la conoscenza di Dio del popolo d'Israele e la conoscenza di Dio alla quale ci apre Gesù. I cristiani credono in Dio in modo nuovo: una fede che apre alla condivisione ed all'amore. Imparano a conoscerlo come Creatore, contemplandolo nell'universo, nel meraviglioso e misterioso svolgersi delle cose e della vita; lo conoscono come Signore, che rende l'uomo partecipe della sua vita divina e della cura e custodia della vita nelle sue innumerevoli forme, specialmente, e in modo unico, della vita umana. Impariamo a conoscerlo come Padre, rivolgendoci a Lui come Gesù si rivolge. Lo preghiamo con affetto di figli, certi che la sua mano provvidente vigila sul nostro cammino: "Padre nostro... dacci il pane quotidiano, liberaci dal male".

Dio è principio e fondamento dell'unità degli uomini. Se tante divisioni segnano anche i credenti, sono fatti che contraddicono apertamente all'unità dell'umanità nata dal cuore di Dio, in un disegno d'amore che non esclude nessuno. Dio è principio e compimento d'ogni cosa, cominciando dal re del creato che è l'uomo, chiamato a "farsi voce di ogni creatura". Dio non può lasciar uno spazio senza misura ai desideri che inseguono gli "idoli" che pretendono tanto spesso di prenderne il posto nella nostra vita, mentre sono solo, per quanto belle, realtà che passano. Dio ci vuole

vigilanti di fronte a quanto di allettante ci può incantare ed alla fine anche travolgere. Non vuole che si oscuri la nostra verità di uomini e di donne, di persone che condividono una terra (con quanto ad essa si accompagna), per servire alla vita e alla sua crescita. L'escluderci da questa prospettiva chiude gli orizzonti al rispetto della nostra verità.

René Cassin, Presidente dell'*Alleanza universale israelita*, paragonava la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo al Decalogo*. Dobbiamo uscire, diceva a suo tempo, da una lettura astratta dei dieci *Comandamenti*, per realizzarli concretamente nella difesa della persona umana, di ogni essere in carne e ossa il cui sangue scorre sui campi di battaglia, nelle prigioni e nei campi di concentramento. Il disconoscimento e il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato e portano ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, mentre il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

La *Dichiarazione* costituisce "un atto di fede nei diritti fondamentali dell'uomo" (A. Chouraqui, *I dieci comandamenti*, Mondadori, 2001, cfr. p. 10-13). Di più, se vissuta nella luce dei *Comandamenti* la *Dichiarazione* porta l'umanità a riconoscersi famiglia di Dio.

Attualità religiosa

CAMPI SCUOLA, GREST E INIZIATIVE ESTIVE IN DECANATO

Sono state numerose le opportunità di vivere un periodo di "vacanze insieme", offerte dal decanato Primiero Vanoi, attraverso le iniziative dei campi-scuola e del Grest, ai ragazzi delle elementari e delle medie.

GREST ELEMENTARI

La parola ad Anna, una delle mamme che si sono impegnate nel Grest per i bambini delle elementari:

"Grazie al sorriso dei bambini l'esperienza del Grest con i piccoli di I°, II° e III° elementare, all'Oratorio di Canal San Bovo, è stata un'esperienza di forte emozione: l'aver potuto partecipare, organizzare, condividere con bambini di diverse età lavori manuali, fantasie e giochi! Molto unite noi mamme, abbiamo lavorato con amore e pazienza... Noi ringraziamo con affetto coloro che ci hanno dato un appoggio. A don Costantino un saluto caloroso: ci ha accompagnato ogni momento, restandoci sempre accanto. A Lucio Sordo un bacio da tutti i bambini, per averci guidato nella gita San Martino- Calaita, insegnandoci a conoscere la montagna, i suoni, gli animali, i colori...

Dal 23 al 28 giugno è stato ospitato nell'Oratorio di Canal San Bovo il **GREST PER I RAGAZZI DELLE MEDIE**. Vi hanno partecipato 25 tra ragazze e ragazzi del Primiero e del Vanoi, in un orario un po' inusuale, dalle 16.00 del pomeriggio alle 22.00. Così hanno potuto dare una mano a preparare la cena, o almeno ad apparecchiare e sparecchiare la tavola, quindi organizzarsi giochi e, più in grande, la caccia al tesoro la sera; non sono mancati gli spostamenti: passeggiata a Ronco, con visita al mulino dei Caineri, gita al monte Feltraio, verso Cereda e, come conclusione dell'esperienza, tutti a Prade, sotto il tendone, a godersi la prima della tragedia di Godimondo e Fortunato.

Il **CAMPO SCUOLA A SAGRON MIS** per i bambini di III°-IV°-V° elementare dal 30 giugno al 6 luglio ha visto il debutto di don Duccio come campeggiatore in quel di Primiero. Un quindicina di bambini provenienti in gran parte dai paesi di Soprapieve ha trascorso una settimana di allegria in compagnia del giovane parroco e di alcuni animatori tutti sorvegliati da Marina e deliziati dalla cucina di Gabriella. Sono stati coinvolti nell'esperienza anche alcuni bambini di Sagron Mis che hanno

partecipato alle attività diurne. La piccola frazione di Sagron è stata così vivacemente animata dalla presenza di questa nuova iniziativa. La settimana di campo scuola si è conclusa con l'ultima giornata in compagnia dei genitori che hanno così potuto condividere con i loro figli l'entusiasmo alla fine di un'esperienza che, si spera, resterà comunque importante per la loro formazione.

Per la IV° e la V° elementare e la prima media c'è stata la forte esperienza del **CAMPEGGIO IN MALGA FIAMENA**, nel Vanoi, dal 10 al 20 luglio. Cinquanta i partecipanti, tra ragazzi ed accompagnatori: i ragazzi e le ragazze erano alloggiate in due locali della "casera", mentre gli animatori e le cuoche nella malga. Vita un poco spartana per tutti (si fa per dire!), con preghiera mattutina, momenti di gioco, esperienze comuni, cerchio serale, con suggestivo falò quando il tempo lo permetteva. E poi piacevoli escursioni, sul Boalon, sulla Cima Folga, al Pian dei Limoni. Tanti momenti emozionanti e in allegria, condivisi con don Costantino, guida "spirituale", con Lucio, guida "alpina", con Maria, Alessandra e Claudia, addette alla buona cucina. Un grazie a tutti per la loro presenza e disponibilità, per l'amicizia e per il servizio!

Due **CAMPI SCUOLA**, della durata di 10 giorni, nella **CASA FORESTALE DELLA VEDERNA** guidati da don Ferruccio, alla sua ultima esperienza come parroco di Imèr e Mezzano, sono stati organizzati, nel mese di luglio, per le elementari e le medie.

Il primo turno dal 2 al 10 luglio per i ragazzi di V° elementare, I° e II° media è stato accompagnato dalla storia ambientata nel mondo dell'antica Roma dal titolo "Hip, Hip Hurrà". Il secondo turno per i più piccoli di III° e IV° elementare dal 22 al 31 luglio aveva come filo conduttore la storia del piccolo seme Ego che matura fino a diventare una pianta bella e rigogliosa. A fare dal cornice, i giochi, le camminate e le escursioni sulle vette e nei dintorni. Tutto questo è stato possibile grazie alla presenza di un bel numero di animatori: ragazzi di III° media, delle scuole superiori e anche di persone adulte. Non possiamo però dimenticare la disponibilità in tutti questi anni di Giulio e di altrettanto validi aiuti nelle persone di Claudio e Carlo che non hanno mai fatto sentire la mancanza dei piatti delle mamme! Un grazie anche a Sergio e Silvana del rifugio Vederna per la loro sopportazione! Ci auguriamo di cuore che queste belle esperienze, frutto ormai di una tradizione ventennale, possano continuare nel





tempo. Questo sarà possibile anche se non ci saranno più parroci in forze. Basta la buona volontà e la disponibilità di chi crede nella validità educativa dei campi scuola per i propri figli.

Anche quest'anno ad agosto, si è dato il via al **GREST A SANTA CROCE** con l'immane presenza di bambini, ragazzi ed animatori...280 in tutto...che hanno invaso il Santa Croce. Varie attività e proposte hanno fatto trascorrere due settimane in allegria. Si è concluso con un bel pranzetto per tutti, organizzato in cortile dagli ex allievi e la mitica serata allietata da balletti, scenette, esibizioni di giocoleria, cantanti il tutto preparato dai nostri ragazzi e la mostra dei lavori realizzati nei pomeriggi. Un grazie a tutti e arrivederci al Grest 2009!!!

CAMMINATA DELLA TRASFIGURAZIONE

Sulla scia delle proposte della diocesi per animare lo spirito di chi soggiorna nelle nostre belle valli, il 6 agosto scorso è stata riproposta in Decanato la "Camminata della Trasfigurazione". Un percorso scandito da preghiere e meditazioni che parte dal Passo della Gobbera verso il santuario di San Silvestro guidato quest'anno dai parroci don Costantino, don Ferruccio e don Giuseppe. Un ospite d'eccezione ha celebrato successivamente la Santa Messa: il vescovo emerito di Mantova Mons Egidio Caporello già segretario della CEI. E' questo un appuntamento che incontra sempre l'apprezzamento di numerosi turisti e valligiani: un modo per unire i benefici di una camminata nella natura al rendimento di grazie per ciò che il Signore ci dona anche attraverso le bellezze naturali.

GLI APPUNTAMENTI AUTUNNALI DEL "SABATO DEL BORGO"

Centro Storico di Fiera di Primiero

● **Sabato 4 ottobre**

4ª edizione "CORRINFIERA"

NOVITÀ CORRINFIERA "A 2 o A 4 ZAMPE"

Al termine della gara podistica della sezione cuccioli potrai diventare protagonista del nuovo percorso attorno al Centro Storico che dovrai completare assieme al tuo inseparabile amico!!!
Dalle ore 15.30 iscrizioni partenza ore 16.30

● **Sabato 8 novembre**

"Il Borgo delle zucche"

Giornata dedicata interamente alla zucca con laboratori e curiosità per grandi e piccini

● **Sabato 20 dicembre**

Sabato 27 dicembre dalle ore 17.00

LUMUS... accendi il tuo Natale

- vendita benefica di ghirlande realizzate da volontari
- ascolto di fantastiche storie raccontate dal Folletto FANTAFIABA
- laboratorio tattile per bambini in compagnia degli Elfi del Borgo
- a spasso per le vie del Centro Storico con la magica carrozza di Natale

Arteborgo

- Esposizione all'aperto di opere su tela 100x100 realizzate da giovani artisti del Liceo Artistico "Leonardo da Vinc" di Belluno
- "Caro Babbo Natale ti scrivo..." speciale buca per spedire i tuoi desideri



COLLEGAMENTO SAN MARTINO DI CASTROZZA PASSO ROLLE: Una grande sfida da affrontare insieme



Chi non ha sentito parlare, negli ultimi mesi, della messa in rete delle aree sciabili o del collegamento San Martino Passo Rolle? Come sempre quando un progetto ha riflessi su tutta la Comunità, ciascuno esprime la propria idea ed il dibattito è stato a momenti anche molto vivace.

D'altronde del progetto si "parla" da 30 anni, ma oggi 'qualcuno' (il Consorzio Impianti a Fune) ha trovato finalmente il coraggio di metterlo su carta e presentarlo alla Provincia, chiedendo tutte le necessarie autorizzazioni.

L'impegno è importante su tutti i fronti: tecnico, normativo, economico, socio-ambientale e non da ultimo politico-amministrativo!

Una funivia che collega San Martino al Passo Rolle non è dunque una questione che riguarda esclusivamente noi impiantisti.

Noi vi abbiamo messo l'iniziativa e l'investimento iniziale (200.000,00 euro), la passione e l'entusiasmo sempre necessari per affrontare sfide importanti, la competenza e la professionalità, frutto di anni di lavoro.

Ma oggi il collegamento tra San Martino ed il Passo Rolle, che entro fine anno potrebbe essere definitivamente autorizzato, deve necessariamente diventare un progetto condiviso, tra gli impiantisti e tutte le categorie economiche, dunque tutta la valle di Primiero, tutti coloro che di turismo in via diretta od indiretta vivono. Vediamo il perché...

La nostra esperienza, suffragata dai colleghi del Dolomiti Superski e non solo, dice che questo impianto è oggi il miglior modo di rilanciare il turismo invernale. Una stagione, l'invernale, che fa perno sullo sci, visto che non pare esista ancora un prodotto-sostituto in grado di garantire reddito, occupazione e benessere.

Certo se l'orografia fosse stata più... clemente, forse questo collegamento sarebbe stato fatto 20 o 30 anni fa, ma così non è. Abbiamo montagne e paesaggi senza eguali, ma 'scavalcarli', non è semplice.

Chi oggi dice "passiamo di qui" o "di là", dovrebbe affrontare concretamente la questione sul piano tecnico: ma farlo è costato 200.000,00 euro e per spenderli bisogna crederci davvero... così cadrebbero tante illusioni, tante chimere, tante parole non supportate da dati, fatti e numeri.

Se oggi ci crediamo, e vorremmo che il Primiero tutto ci credesse con noi, è perché la soluzione che abbia-

mo finalmente trovato — grazie alle più moderne tecnologie funiviarie — rappresenta un ottimo compromesso, nel pieno rispetto della normativa vigente:

1. tecnologia sicura e moderna

la funivia è 'di tipo speciale': garantisce innanzitutto sicurezza, flessibilità di esercizio, stabilità al vento, velocità nel trasferimento (solo 5 minuti e mezzo il tragitto)

2. sostenibilità economica

L'impianto verrà realizzato dalla Nuova Rosalpina spa, società che trova in valle oltre 300 soci. A loro ed a tutti i nuovi soci che vorranno partecipare diciamo che quest'impianto permetterà a Nuova Rosalpina di divenire autonoma ed autosufficiente, ed inoltre rilancerà un gioiello del Primiero oggi 'in disarmo': il Passo Rolle. E lo studio economico-finanziario che accompagna il progetto lo documenta con dati e numeri.

L'alternativa è la chiusura degli impianti di Ces e di Rolle. Punto. In particolare per Ces, non lo diciamo noi impiantisti purtroppo, non è un ricatto... è il codice civile, la Legge che non lascia vie di uscita.

3. rispetto e salvaguardia dell'ambiente

Al di là di ogni (legittima) critica, anche noi impiantisti abbiamo a cuore l'Ambiente. Perché qui viviamo e perché sono proprio l'Ambiente, la natura ed i paesaggi straordinari che noi proponiamo ai nostri turisti. Certo insieme alla possibilità di praticare un'attività (lo sci) divertente e sana.

Per questo motivo il progetto ha adottato tutti, ma proprio tutti, gli accorgimenti necessari ad attutire gli impatti, moderati e peraltro reversibili. Ma il cosiddetto paesaggio, tra i suoi elementi fondamentali include oltre la natura anche l'Uomo. Non va dimenticato. Le attività che consentono all'Uomo di vivere e lavorare con decoro e dignità devono inserirsi ed integrarsi con equilibrio nell'Ambiente in cui l'Uomo vive.

4. valenza sociale

San Martino ed il Primiero hanno la fortuna di offrire al turista un prodotto vario, ricco e composito, fatto di sci ma non solo, tuttavia è lo sci che ancora fa da locomotiva ed il resto è indispensabile, ma complementare, di pregio ma non in grado di stare in piedi da solo.

Oggi lo sci dà lavoro a 200 persone e 100 maestri: 300 famiglie che vivono direttamente di sci. Ma non è meno importante l'indotto: alberghi,

ristorazione, commercio, artigiani, edilizia, industria... tutti gli investimenti che senza il turista invernale non si farebbero!

E allora per concludere vorremmo lasciarvi con tre domande:

può il Primiero oggi permettersi di vivere, di garantire reddito e benessere a chi lavora ed alle generazioni future, senza sci? Abbiamo le capacità di riconversione evitando un crollo dell'economia? Siamo in grado ed abbiamo il tempo, il coraggio ed i fondi per fare una scelta diversa?

Solo rispondendo a queste domande e poi comportandosi di conseguenza, con coerenza e rispetto, ciascuno si assumerà la propria piccola parte di responsabilità nel futuro di questa valle meravigliosa.

... e chi risponde "NO" a tutte e tre le domande, deve anche in coscienza e secondo le proprie possibilità dare a questo importante investimento il proprio contributo sia professionale che economico/finanziario. Se ci siamo tutti, un piccolo sforzo può portare ad un grande risultato.

In Primiero ci siamo noi, tutti, insieme... sono finiti i tempi in cui si poteva pensare che "qualcun altro" avrebbe comunque risolto i problemi (nostri...)

Se sapremo muovere, uniti, convinti ed entusiasti, questo primo passo, poi il cammino (la pista, l'ammodernamento, il rinnovo ed il rilancio della località...) sarà quasi certamente in discesa.

Questo articolo è stato scritto dal Consorzio Impianti a Fune in collaborazione con le associazioni di categoria del Primiero

A.C.A.T.: INTERCLUB ZONALE

Come di consueto, anche quest'anno l'A.C.A.T. Primiero — Vanoi — Sagron Mis organizza per la fine di ottobre l'Interclub di zona, un incontro — confronto attraverso le testimonianze delle famiglie dei Club.

L'appuntamento, al quale è calorosamente invitata tutta la popolazione, è per **venerdì 31 ottobre, alle ore 20, presso l'Aula Magna della Scuola Negrelli di Transacqua.**

Il tema di quest'anno: **"Alcol: generazioni a confronto"**.

AVVIATO IL PROGETTO DI TELERISCALDAMENTO A PRIMIERO

Nata Ecotermica Primiero S.p.A.



Dopo la positiva esperienza maturata a San Martino di Castrozza, è stata recentemente costituita per volontà dei Comuni del Primiero la Società Ecotermica Primiero S.p.A. Questa nuova azienda, partecipata interamente da ACSM S.p.A. ed Ecotermica San Martino S.p.A., subentra nelle fasi realizzative e nella futura gestione dell'impianto di teleriscaldamento a biomassa di Primiero.

Il teleriscaldamento rappresenta un collaudato sistema di riscaldamento centralizzato che porta notevoli vantaggi sia sotto il profilo economico (ca. il 20% rispetto ad un impianto convenzionale) con una indipendenza dall'andamento dei prezzi degli idrocarburi e con l'eliminazione dei costi e problemi inerenti la gestione delle centrali termiche private, sia sotto il profilo ambientale grazie all'impiego di fonti rinnovabili, assenza di emissioni nocive e calmierazione degli inquinamenti atmosferici. L'iniziativa costituisce inoltre un importante tassello del più ampio progetto denominato oil free zone (zona indipendente dal petrolio) che coinvolge tutto il gruppo ACSM S.p.A.

Il progetto definitivo è in fase di ultimazione e prevede la costituzione in zona baricentrica a sud dell'abitato di Transacqua di una centrale termica da ca. 20 MW di potenza alimentata a biomassa legnosa con possibilità di utilizzare in futuro altri combustibili da fonte rinnovabile. L'impianto sarà allacciato ad una rete di distribuzione per il teleriscaldamento che verrà realizzata per gradi. Il primo lotto riguarderà il nucleo centrale della Valle di Primiero – indicativamente dalla caserma della protezione civile di Transacqua a sud, al ponte di Siror a nord, estendendosi fino alla loc. Tre Ponti – Via Venezia a est e lungo Via San Francesco – Viale Marconi – Viale Piave a ovest. Il secondo lotto da realizzarsi successivamente riguarderà gli abitati di Mezzano, Imer ed i centri storici degli altri paesi estendendo la rete fino al limite della sostenibilità economica e verrà realizzato subito dopo l'avviamento dell'impianto previsto per il 2010.

Sono state inoltre anche definite le principali condizioni contrattuali:

- contributo allacciamento fisso rapportato alla potenza impegnata;
- quota variabile in ragione del costo di allacciamento per utenze situate ad una distanza; superiore ai 20 metri dalla rete principale;
- nessuna quota fissa sul consumo;

- pagamento dell'energia effettivamente consumata;
- consumo annuo minimo previsto 3000 KWh (corrispondente indicativamente a 350 litri di gasolio).

All'atto della stipula del contratto verrà richiesto a titolo di caparra una parte minima del contributo di allacciamento parametrato alla potenza e il restante ad allacciamento avvenuto.

Per i contratti stipulati prima del 31/10/2008, sarà applicato uno sconto del 10% sul costo effettivo per il contributo di allacciamento. Altri incentivi potranno essere applicati in futuro per favorire lo sviluppo di rete. Per i contratti stipulati dopo l'avvio dei lavori del ramale principale a cui allacciarsi, verrà addebitato l'effettivo costo dell'allacciamento.

Alle utenze situate oltre i 20 metri dalla rete principale saranno addebitate, all'atto dell'allacciamento, tutte le spese per la quota eccedente quantificate in € 200 + IVA al metro.

E' stato inoltre istituito un apposito sportello per informazioni e stipula di contratti presso ACSM S.p.A. a Fiera di Primiero, in via Guadagnini, 31 aperto tutti i giorni feriali dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.30 o al numero telefonico 0439-763400.

TONADICO: SUCCESSO ALLA MOSTRA

Ha riscosso grande successo la mostra fotografica di Giancarlo Rado allestita presso le Sale di Palazzo Scopoli a Tonadico che presentava la vita dei pastori e avente come titolo "Un giorno lungo l'anno". Una quarantina di foto che presentavano un viaggio antropologico, sociale e culturale alla riscoperta di un mondo antichissimo ed attuale: quello appunto dei pastori. "In questo nostro mondo disordinato e casuale – dice l'autore nella presentazione – il pastore è colui che sa leggere più di ogni altro i mutamenti delle stagioni e dei tempi. Prigioniero dei propri animali, protagonista di un universo indipendente, il pastore resterà nel vago quando gli verrà chiesta la sua metà, e assorto nei suoi pensieri alzerà la mano indicando l'orizzonte". La mostra di Giancarlo Rado, promossa dal Circolo Culturale "Castel Pietra", aveva l'intento di descrivere la giornata del pastore dall'alba al tramonto, un giorno lungo l'anno, perché i momenti sono stati seguendo il ciclo delle stagioni. Immagini dalle quali traspare una sensibilità straordinaria e un



Coscritti Fiera, Transacqua e Pieve classe 1941 (foto Gilli)



vero amore per i soggetti e diventano un omaggio al rapporto tra uomini e natura. Ogni fotogramma è denso di significato e la profondità del silenzio che si legge nella sua "tavolozza fotografica" riempie ogni spazio possibile del nostro immaginario. Ecco quindi che accanto a panorami struggenti troviamo volti immortali e letture inimitabili del mondo circostante. Le foto di Giancarlo Rado non sono immagini fredde e staccate, ma al contrario calde, che parlano e che ti fanno rivivere quell'affascinante e irrealistico mondo dei pastori. I suoi scatti sono, oltre che tecnicamente ineccepibili, carichi di emozioni che vanno oltre alla fotografia. La competenza tecnica abbinata ad una grande sensibilità artistica-compositiva e ad una capacità di narrare attraverso l'obiettivo, lo rendono un artista di tutto rispetto.

Bruno Bonat

CORRISPONDENZA

In seguito alla pubblicazione dell'articolo "Memorie dalla Steppa" di Sandro Gadenz, che racconta l'epopea della ritirata di Russia vissuta da Giovanni Fontan di Siror, abbiamo ricevuto la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Primiero, 4 agosto 2008

Egregio signor Giovanni Fontan, o meglio Carissimo Giovanni Fontan, Le scrivo dandole del Lei per il grande rispetto che mi anima nei Suoi confronti ma con il bene che può animare i figli nei confronti dei padri, quando essi lasciano ad eredità tanta dignità, tanto coraggio ed umiltà, insieme ad una smisurata grandezza della quale mai si è fatto sfoggio o clamore, pur nella consapevolezza del valore che si è profuso. Leggo ora le "Memorie dalla Steppa" sul giornale Voci di Primiero; Le confesso non senza viva emozione che sincere lacrime hanno solcato le mie guance di persona agiata e fortunata, nel leggere quelle importanti righe. Credo che la sofferenza patita da Lei e dai Suoi compagni sia andata ben oltre le capacità di sopportazione umana: toccano il cuore mentre un brivido scende lungo la schiena nel considerare la fortuna immensa del vivere nel mondo che con il Vostro immenso sacrificio ci avete lasciato dopo quei tragici, apocalittici eventi. Tra le righe se



ne percepisce il dolore anche se uno come me non può capire, nessuno può capire se non chi ci è stato; si può solo immaginare nella consapevolezza che è fuori dalla portata umana, quello che è successo e che l'ha vista coinvolta.

Per quanto mi sforzi di pensare, di trovare le parole, mai riuscirò a dirLe ciò che posso provare nei suoi confronti, perciò Le dirò semplicemente che sono orgoglioso che ci sia un uomo così nel mio paese; che sono orgoglioso dell'insegnamento e del messaggio che una persona Grande come Lei diffonde, soprattutto ai giovani che hanno tutto e non gli basta niente, con una umiltà e una discrezione splendide, tipiche delle persone eccezionali come Lei. Si perché se una parola deve venire in mente quando si parla di Lei, questa parola è ECCEZIONALE: un uomo grande, di grande moralità, serietà, semplicità, rettitudine ed onestà.

Aggiungo che fino a quando esisteranno persone come Lei, anche se in verità siete rarissimi, il mondo non potrà andare male, e se anche andasse male Lei ha già dimostrato che con la volontà ed il sacrificio e l'immensa dignità che la contraddistingue, niente è impossibile.

Sia allo stesso tempo insegnamento e monito a tutte le generazioni che si succederanno nel lungo cammino della vita, insegnamento per quanto da Lei vissuto e patito sopportando tutte le avversità per onorare la vita che Dio ha dato e che possa essere esempio per tutti, giovani ed anziani compresi, e monito affinché i cuori dell'umanità tutta non dimentichino quanto da voi passato e subito, sofferto e patito, in modo che ciò non succeda mai più.

Sono sinceramente orgoglioso di Lei Signor Giovanni Fontan, e Le auguro tutto il bene possibile, sia in questa terra per altri cento anni ancora almeno, e sia in un'altra vita che Dio le concederà tenendo conto di quanto da Lei sofferto, affinché possa avere una steppa sterminata di felicità, una steppa dove potrà vedere i sorrisi della gente al posto delle armi, il sole ed il verde della sua bella vallata al posto della fredda tormenta.

Con infinita stima, Le porgo cordiali saluti

Andrea Franceschin (Torsi)

ASSOCIAZIONE "I RECUPERANTI": iniziative per far vivere la tradizione

Dall'1 al 3 agosto, l'Associazione Storico Culturale Gruppo "I Recuperanti" di Mezzano ha organizzato una fine settimana all'insegna della tradizione.

Venerdì 1 agosto, l'Associazione ha dato vita a una serata dedicata allo scrittore Giovannino Guareschi, in occasione del centenario della sua nascita. All'incontro, che si è tenuto al Centro civico, è intervenuto il giornalista Alessandro Gnocchi, studioso e biografo del padre di don Camillo. Durante la serata, che aveva per titolo "Le avventure di un uomo libero", si è parlato del grande attaccamento che Guareschi ha sempre dimostrato per i valori cristiani e per la Tradizione cattolica.

Il Gruppo "I Recuperanti" ha poi organizzato domenica 3 agosto a Punta Ces, di San Martino di Castrozza, una giornata dedicata ai Caduti del Colbricòn nella Grande Guerra 1914-18, a cui hanno partecipato gli alpini dell'Ana di Mezzano e la Compagnia Schutzen di Primiero. La giornata, che ha visto la partecipazione di 150 persone, si è aperta con la celebrazione della Santa Messa. Una cerimonia commovente durante la quale il sacerdote,

nell'omelia, ha ricordato il senso del ricordo di tutti i caduti legandolo al comandamento di onorare il padre e la madre. Nel pomeriggio, il Coro Popolare Femminile "Pever Montan" ha tenuto un concerto di musiche popolari.



LA LIBERTÀ SECONDO SOLŽENICYN

Il 3 agosto scorso moriva a Mosca, all'età di 89 anni, lo scrittore russo Aleksandr Solženicyn, uno dei grandi protagonisti del nostro tempo e del secolo appena trascorso e Premio Nobel per la letteratura nel 1970. Aleksandr Solženicyn non è stato solo un romanziere, un cronista, un amante della verità storica del suo paese. È stato anche un pensatore originale, critico verso il comunismo, ma anche verso il capitalismo occidentale, ed un filosofo.

Ecco un discorso tenuto dallo scrittore e dissidente russo trent'anni fa, il 1 giugno 1976, presso la Stanford University (California):

«L'idea della libertà è difettosamente concepita se non diamo valore alle mete vitali della nostra esistenza terrena. Credo che gratificarci in modo illimitato con beni materiali non possa rappresentare l'obiettivo della nostra vita; dobbiamo lasciare questo mondo purificati, migliori di quanto siamo a causa del retaggio dei nostri istinti. Dovremmo orientare il corso della vita lungo il cammino dell'arricchimento e del perfezionamento dello spirito. Solo il sommarsi di questi passi spirituali può essere definito progresso spirituale dell'umanità. Partendo da questi presupposti, la libertà esterna non è la meta finale dei popoli e delle società, ma solo un mezzo che favorisce l'autentico sviluppo. Non è altro che la possibilità di vivere un'esistenza umana e non animale, la cornice entro la quale l'uomo può svolgere meglio la propria missione terrena. Ma per arrivare a questo, la libertà non è l'unica condizione necessaria. Non meno che della libertà esterna, l'uomo ha bisogno di uno spazio in cui potersi concentrare intellettualmente e moralmente e dove il suo spirito possa svilupparsi. Purtroppo, l'attuale forma civilizzata di libertà ci concede un tale spazio solo a costo di un grande impegno. È deplorabile che, rispetto a epoche anteriori, negli ultimi decenni l'idea di libertà sia stata così tanto demolita e svuotata. Il concetto si è quasi esclusivamente ridotto a libertà dalle pressioni esterne e dalla costrizione statale.

La libertà è ormai intesa come concetto meramente giuridico. Libertà, dunque, è la "libertà" di sporcare con rifiuti commerciali le cassette della posta, gli occhi, le orecchie, i cervelli degli uomini e le trasmissioni televisive, al punto che è impossibile vederne una dall'inizio alla fine senza interruzioni. "Libertà" di sputare pubblicità e propaganda sugli occhi e sulle orecchie dei pedoni e degli automobilisti. "Libertà" degli editori di riviste e dei produttori di cinema di portare sulla strada sbagliata le nuove generazioni, con immagini provocanti ed equivoche. "Libertà" dei giovani fra i quattordici ed i diciotto anni, che stanno crescendo, di abbandonarsi all'ozio e ai piaceri fatui, invece di imboccare la via del vero impegno e della crescita morale. "Libertà" delle persone giovani e sane di dedicar-

si a nessun lavoro e di vivere alle spalle della società. "Libertà" degli scioperanti di usurpare diritti e di privare il resto dei cittadini di una vita normale, del lavoro, dei mezzi di trasporto e persino dell'acqua e degli alimenti. "Libertà" di presentare in tribunale testimoni di comodo anche quando l'avvocato sa che il proprio assistito è colpevole.

"Libertà" di interpretare in modo così estremistico le regole assicurative da trasformare in usura persino l'azione di un samaritano. "Libertà" di volgari scrittori d'occasione, irresponsabilmente portati a trattare in modo superficiale i problemi, formando così l'opinione pubblica in modo frettoloso. "Libertà" del fabbricante di pettegolezzi, che riesce ad impedire al giornalista, per calcolo egoistico, di avere pietà del suo prossimo e della sua patria. "Libertà" di divulgare i segreti militari e di sicurezza del proprio paese al fine di perseguire fini politici personali. "Libertà" dell'uomo d'affari nelle transazioni commerciali, insensibile al numero di esseri umani che potrebbero essere pregiudicati dalle stesse e al danno che potrebbe arrecare alla patria. "Libertà" del politico di parlare irriflessivamente di ciò che piace ai lettori di oggi, senza curarsi della loro sicurezza e del loro benessere futuri. "Libertà" dei criminali che sfuggono alla pena, il che significa che la pietà nei loro confronti si trasforma in una sentenza di morte nei riguardi della società. "Libertà" di restare indifferenti dinanzi ad una libertà lontana, straniera, che sia stata calpestata. "Libertà" di non difendere neppure la propria libertà: "che siano gli altri a rischiare la pelle!". Tutte queste libertà, spesso giuridicamente inattuabili, sono tuttavia moralmente false. Gli esempi fatti permettono di osservare che la somma di tutti i diritti alla libertà è ancora molto lontana dalla libertà dell'uomo e della società. Quest'ultima potenzialmente si realizza solo in altre forme. Tutte quelle menzionate sono forme subordinate di libertà, nient'affatto elevate, precarie e intrise di decadenza. In fondo, la libertà è libertà interiore, quella che Dio ha dato all'uomo: libertà di decidere delle nostre azioni e omissioni, e di esserne moralmente responsabili. Ha capito veramente che cosa

è la libertà, non colui che corre dietro ai suoi diritti legali e di essi si serve per ottenere vantaggi economici, ma chi ha una coscienza morale dalla quale si sente obbligato anche quando la legge sta dalla sua parte. La libertà non ce l'ha chi difende vittoriosamente un caso legale sicuro, ma chi è integro al punto da non curarsi dei suoi diritti e, rinunciando a questo, da non temere di mostrare i propri errori.

Tutto ciò si designava con una parola molto antica e oggi dimenticata: onore. Non mi sembra uno sproposito asserire che nel XX secolo, in alcuni paesi ben conosciuti del mondo occidentale, la parola libertà si sia distaccata dalle sue forme originali ed elevate. Oggigiorno non esiste in nessuna nazione del mondo questa forma elevata di libertà, propria degli uomini spirituali, i quali non svincolano fra le sinuosità serpentine delle leggi, ma si auto-limitano liberamente e con la piena coscienza della loro responsabilità... Nella situazione attuale è assai facile dare libero corso alla retorica contro i foschi abissi del totalitarismo e cantare le lodi delle splendide fortezze della libertà occidentale. Invece, è molto più difficile, ma anche più produttivo, sottoporre noi stessi ad un acuto esame. Nel mondo, il numero di sistemi socialmente liberi diventa sempre più esiguo e, soltanto negli ultimi tempi, grandi continenti che hanno raggiunto la libertà, si vedono trascinati ai margini della tirannia. La colpa di tutto ciò non è solo dei totalitarismi, che impediscono alla libertà di svilupparsi, ma anche, con tutta evidenza, degli stessi sistemi libertari, che hanno perduto, nell'intimo, parte del loro vigore e della loro stabilità. I vostri e i miei giudizi riguardo a fatti e avvenimenti si basano su esperienze di vita diverse. Questo è il motivo per cui possono divergere profondamente tra loro. Ma proprio la differenza dei punti di vista potrebbe aiutarci a conoscere il tema nelle sue più ampie dimensioni. Vorrei vantarmi di essere riuscito ad attrarre la vostra attenzione su certi aspetti della libertà che pur non appartenendo alle conversazioni di moda, non per questo cessano di avere importanza ed influenza».



Da Ponte a Passo Bolle

a cura di Bruno Bonat

- Il Comune di Predazzo, ACSM SpA e SET Distribuzione SpA hanno siglato un accordo di collaborazione per le reti di distribuzione dell'energia elettrica nell'area di Predazzo, Vanoi e Mis. Per quanto riguarda la proprietà delle reti elettriche si è proceduto, come deliberato dal Comune di Predazzo, ad aggiudicare le reti di distribuzione dell'energia elettrica di proprietà dell'ex municipalizzata di Predazzo ad ACSM SpA. Pertanto, dal 1° luglio 2008 ACSM SpA subentra nella proprietà dell'intera rete di distribuzione e nella concessione relativa.
- Il Punto Cliente Inps di Primiero, attivo già dal 2002, diventerà un centro d'informazione avanzata per il cittadino a partire dal 1° settembre 2008. Lo sportello ora fornirà i seguenti servizi: tutte le informazioni di carattere generale giacenti negli sportelli dell'assicurazione; i resoconti sulle posizioni contributive; le certificazioni dei redditi pensionistici; i duplicati del Modello "O. bis M"; informazioni sull'iter di domande di pensione inoltrate; la modulistica necessaria per l'accesso alle prestazioni INPS. Inoltre, dal 1° settembre, i certificati medici dovranno essere spediti a mezzo raccomandata A.R. a cura degli interessati al seguente indirizzo: INPS – Via Liverone, 1 – 38051 Borgo Valsugana, e quindi non potranno essere consegnati presso il Punto Clienti INPS del Comprensorio. Anche le domande di disoccupazione non potranno più essere consegnate al Punto INPS. Unici soggetti titolari allo svolgimento di tale servizio sono il Patronato ACLI e i patronati sindacali o di categoria. L'orario del Punto Clienti INPS di Primiero è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
- Sono stati presentati entro il primo settembre, termine fissato dall'Intesa stipulata fra Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento, i Progetti volti a favorire la cooperazione fra Comuni confinanti nell'ambito dell'intesa Provincia Autonoma di Trento e Regione Veneto. Il Presidente del Comprensorio di Primiero ha coordinato le iniziative dei Comuni di Primiero per concordare una azione unitaria riguardo la presentazione delle proposte che intendono favorire la cooperazione fra Comuni confinanti e costituiscono un ulteriore e decisivo passo per dare concretezza ad un modello innovativo di collaborazione fra Istituzioni che consenta di indicare comuni percorsi amministrativi. Si concretizza così una significativa strategia che punta a rafforzare i legami storici esistenti fra aree geografiche contigue e a dare risposte al disagio manifestato, in questi ultimi anni, da alcuni Comuni veneti per lo squilibrio e la disomogeneità nelle dinamiche di sviluppo rispetto ai vicini Comuni del Trentino. In questa prospettiva lo scorso 10 luglio era stato ufficialmente presentato a Pedavena, in provincia di Belluno, alla presenza dell'Assessore provinciale del Trentino, Mauro Gilmozzi e dell'Assessore della Regione Veneto, Oscar De Bona, il Programma triennale degli interventi – previsto dall'intesa tra Regione Veneto e Provincia autonoma di Trento – interessanti i territori confinanti. All'incontro erano stati invitati i Sindaci di tutti i Comuni interessati dall'Intesa. L'ambito territoriale interessato riguarda 29 Comuni trentini e 32 Comuni veneti, in provincia di Verona, Vicenza e Belluno. La realtà di Primiero dovrà cooperare all'interno dell'Intesa con 10 Comuni della provincia di Belluno. Le risorse finanziarie messe a disposizione oggi ammontano complessivamente – per ciascuno degli esercizi 2008,

2009 e 2010 – a 12.000.000,00 euro (10.000.000,00 di euro messi a disposizione dal Trentino e 2.000.000,00 di euro dal Veneto). Tali interventi potranno svilupparsi secondo tre aree, cioè macrosettori, ben definiti. Il primo riguarda le opere e le infrastrutture di competenza degli enti pubblici, come i progetti integrati concernenti l'infrastrutturazione primaria dei territori (acquedotti, depuratori, strade, banda larga...), progetti integrati per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e identitarie del territorio, progetti integrati per la realizzazione di infrastrutture finalizzate allo sviluppo economico e alla valorizzazione turistica, con particolare riferimento alle piste ciclabili. Il secondo macrosettore riguarda i servizi pubblici, che dovranno riguardare l'accessibilità, con forme di reciprocità, dei servizi pubblici esistenti nell'area trentina e veneta negli ambiti dei servizi scolastici di ogni ordine e grado, dell'alta formazione, nei servizi socio-assistenziali e sanitari, servizi di trasporto collettivo pubblico anche a finalità turistiche, come ad esempio raccolta rifiuti, trasporti di alunni e mobilità di persone non autosufficienti, biblioteche su ruote. Infine, il terzo macrosettore, riguarda lo sviluppo economico volto a fornire un valido sostegno alle attività economiche presenti sul territorio. A tal fine si intendono sostenere progetti di carattere integrato e transfrontaliero, promossi da soggetti privati d'intesa con soggetti pubblici. In questo macrosettore rientrano progetti integrati e transfrontalieri di valorizzazione turistico-culturale sul territorio, come l'"albergo diffuso", il sostegno ad iniziative congiunte di promozione turistica e culturale, i progetti di valorizzazione dei prodotti tipici di qualità e della tradizione dei territori. Ora si è passati, dunque, alla fase di attuazione dell'intesa, che ha previsto - quale primo passaggio istituzionale - la presentazione, entro lo scorso primo settembre, delle proposte di "intervento", cioè progetti, progetti integrati, programmi di investimento, iniziative ed opere. I progetti-proposta presentati dal Comprensorio di Primiero concernono:

- Realizzazione di una Pista ciclabile dello Schener e Ippovia interregionale sui territori dei Comuni di Sovramonte e Lamon e il Comprensorio di Primiero;
 - Progetto concertato di sviluppo e promozione ai fini turistici delle infrastrutture – valorizzazione turistica finalizzata all'ambiente e alla vivibilità sui territori dei Comuni di Gosaldo, Voltago Agordino, Taibon Agordino e Cesiomaggiore.
- I progetti proposti dai Comuni, secondo il principio della reciprocità concernono:
- Progetto di realizzazione ampliamento "Hospice Le Vette" presso l'Ospedale di Feltre (Comuni partecipanti: gli 8 Comuni di Primiero; Partner transfrontaliero: Comune di Feltre; Ente capofila: Comune di Canal San Bovo);
 - Promozione turistica e culturale dei territori mediante la valorizzazione e il potenziamento dell'artigianato artistico locale (Comuni partecipanti: gli 8 Comuni di Primiero; Partner transfrontaliero: Comune di Feltre; Ente capofila: Comune di Feltre);
 - Valorizzazione dell'Altipiano delle Pale di San Martino tra le province di Trento e Belluno attraverso il potenziamento dell'offerta turistica nelle valli di Gares, San Lucano e Primiero (Comuni partecipanti: Comune

di Siror e Tonadico; Partner transfrontaliero: Comune di Canale d'Agordo; Ente capofila: Comune di Canale d'Agordo);

- Progetto di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico a favore degli studenti veneti e trentini (Comuni partecipanti: Comune di Transacqua; Partner transfrontaliero: Comune di Sovramonte; Ente capofila: Comune di Transacqua);

- Riorganizzazione della gestione dei rifiuti nei Comuni di Imer, Mezzano e Sovramonte (Comuni partecipanti: Comuni di Imer e Mezzano; Partner transfrontaliero: Comune di Sovramonte; Ente capofila: Comune di Imer);

- Realizzazione esercizio polifunzionale di soggetto privato (Comuni partecipanti: Comune di Sagron Mis; Partner transfrontaliero: Comune di Gosaldo; Ente capofila: Comune di Gosaldo).

Al termine dell'istruttoria la "Commissione per la gestione dell'Intesa" adotterà il Piano annuale, contenente gli interventi dichiarati ammissibili.

- La Giunta Provinciale di Trento ha deliberato la proroga della concessione per la produzione di energia elettrica delle centrali di Caoria e San Silvestro che attualmente sono concesse alla società "Primiero Energia S.p.A.". Le delibere, che portano la firma dell'assessore provinciale all'energia Ottorino Bressanini, fissano sostanzialmente tre questioni: i livelli di regolazione dell'invaso di Forte Buso; le modalità ed i termini di presentazione del programma degli interventi; e il contenuto obbligatorio della domanda di proroga. Le attuali concessioni scadono infatti il 31 dicembre 2010. Secondo la legge provinciale la proroga della concessione, una volta rilasciata, avrà validità decennale, con scadenza il 31 dicembre 2020.

- Saranno 108 i pannelli fotovoltaici, estesi su 140 metri quadrati di superficie, che copriranno il tetto della scuola materna di Mezzano per un costo totale 144.355 euro. L'impianto potrà generare una potenza di 19,44 kW e sarà in grado di produrre 22.271 kWh annui. La vendita di energia elettrica al gestore nazionale porterà nelle casse del Comune 10.757 euro l'anno, consentendo di risparmiare 4.500 euro sulla bolletta Acsm. Il ricavo complessivo sarà dunque di 15 mila euro annui, che permetteranno di ammortizzare l'impianto in meno di nove anni. Soldi che poi entreranno puliti nelle casse del Comune per altri undici anni, visto che la tariffa incentivante prevista per la costruzione di questi impianti, pari a 0,483 euro/kWh, è stabilita per una durata di vent'anni.

- La Giunta Provinciale di Trento ha approvato i nuovi statuti dei Consorzi di Miglioramento Fondiario di Siror e Tonadico.

- La Giunta Provinciale di Trento ha approvato l'assestamento al bilancio di previsione per l'anno 2008 del Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino, secondo quanto disposto dalla deliberazione del Comitato di Gestione dell'Ente del maggio di quest'anno. Ha pure deliberato l'approvazione del rendiconto generale dell'anno finanziario 2007.

- La Giunta Provinciale di Trento ha approvato la nomina, proposta dal WWF-Delegazione del Trentino Alto Adige, di Giuliana Moz quale membro supplente del Comitato di Gestione dell'Ente Parco Paneveggio-Pale di San Martino in sostituzione della signora Elisa Dacas.

- Il Dirigente della Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia di Trento ha deliberato di accertare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, l'interesse culturale della Chiesa dei SS. Vittore e Corona di Tonadico e del relativo cimitero.

- Il Dirigente del Servizio Autonomie Locali della Provincia di Trento ha deliberato di concedere al Comune di Canal San Bovo la proroga del termine per l'avvio della procedura di affidamento dei lavori per la realizzazione dell'Area attrezzata a Ronco fino al 6 settembre 2009, a modifica di quanto disposto in precedenza. Per questo progetto la Provincia di Trento ha concesso al Comune di Canal San Bovo un contributo di euro 239.700,00.

Case Nostre

FIERA

DEFUNTI

Il 29 luglio 2008, nella Casa di Soggiorno San Giuseppe dove ultimamente era stata ricoverata, si è spenta all'età di 86 anni SANTINA ZANOLIN da Pieve.

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e hanno assistito alla cerimonia funebre.



Ci ha lasciato anche LIBERA BETTEGA IN GOBBER. I familiari intendono ricordarla in questo modo:

“Cara Libera

Hai spiccato il volo verso il cielo sconfinato, poiché il Signore ti ha chiamata a sé, lassù oltre le nuvole e le stelle. Noi, tuoi cari, avremmo voluto averti sempre qui con noi. Ci lasci increduli nel dolore e nel pianto, con un vuoto incolmabile. Certo non si può intralciare il corso del destino dell'uomo, disegno divino.

Tu donna straordinaria e saggia, quanto ti sei donata a noi tutti con le tue inesauribili energie! Eri solare, piena di salute, di vita, di affetti e di interessi. La tua fede era schietta e la mettevi in pratica nel tuo vivere quotidiano.



Ci hai insegnato sempre il rispetto, il rigore morale ma anche la comprensione e la solidarietà verso il prossimo. Ci ricordiamo quando ti avventuravi, come un capriolo, tra i boschi a cercar funghi, era la tua passione, assaporavi la libertà, il contatto con la natura e ti inebriavi dei profumi silvestri. Libera, quante cose amavi fare: cantare nel coro, aggiornarti all'Università della Terza Età, ballare, occuparti dell'orto, del giardino andare al maso, a S. Silvestro, a S. Giovanni.

Il giardino del quale avevi le più amorevoli attenzioni era la tua Famiglia, i tuoi sei figli con le loro famiglie, tuo marito Giovanni e tutti i tuoi nipoti. Quante esperienze abbiamo condiviso assieme e quanto abbiamo lavorato tutti per costruire, gradualmente e onestamente, il nostro dignitoso presente ed andare incontro al futuro con coraggio e speranza. Le tue ultime raccomandazioni sono state all'insegna dell'unità, pace e solidarietà.

Hai accettato la malattia con coraggio ed umiltà, sorretta dalla tua fede e ci hai preparati alla tua dipartita con lucida saggezza. Dicevi di aver svolto i tuoi compiti terreni e che eri pronta per lasciare questa terra in pace con te stessa e con il mondo. Noi abbiamo avuto l'onore e la gioia di avere accanto una grande donna e amorevolmente ti abbiamo accompagnato fino all'ultimo respiro. Grazie Libera, sarai sempre nei nostri cuori, il tuo ricordo si rinnoverà ad ogni sorgere del sole come inno alla vita, certi che tu veglierai su di noi anche da lassù”.

Un sincero grazie a tutte le persone che con il loro conforto ci sono state vicine e ti hanno accompagnato nel tuo ultimo viaggio. Un particolare ringraziamento all'instancabile nuora Maria che con dedizione è sempre stata concretamente presente, al dott. Silva al dott. Fiorito, al personale del Reparto Oncologico di Feltre, alle infermiere domiciliari del Distretto di Primiero, a don Duccio.

In ricordo sono stati raccolti 520 euro devoluti all'Associazione Mano Amica di Feltre.

M.T.G.”

MARIANO MOTT. Nato a Primiero il 5 aprile 1938. Morto a Pieve il 30 maggio 2008.

Dopo breve ma grave malattia ha lasciato nel più grande dolore la moglie Maria e i figli Daniela, Mi-



chela, Cristian e l'addolorato nipotino Marco. La nostra speranza è di saperlo in pace accanto al suo piccolo Marco che ci ha lasciato in tenera età. Ringraziamo la cognata Paola, i medici, gli infermieri e assistenti di Primiero e Feltre.

Se ne è andata anche D'INCAU FRANCESCA ved, DELL'ANTONIA di anni 97.

I familiari desiderano ringraziare sentitamente a mezzo Voci tutti coloro che sono stati loro vicini e che hanno partecipato al loro dolore ed alla cerimonia funebre. Un grazie particolare lo rivolgono al dott. Piechele, medico di famiglia, alla Dott. Pirano, ai medici del pronto soccorso di Tonadico e del 118, assieme agli infermieri, alle assistenti domiciliari per la cura e l'amore donato. “Un grazie grande a tutte le persone che ci hanno aiutato con l'assistenza e la disponibilità. Grazie a don Duccio, ai sacerdoti presenti al funerale, al coro ai chierichetti, a don Ferruccio che le ha somministrato l'estrema unzione come conforto e ultimo saluto cristiano; grazie a Paola che le ha donato tanta gioia portandole l'Eucarestia”.

La figlia Giuliana si rivolge alla madre con queste parole:

“Cara mamma, questa non me l'aspettavo proprio, non era nei nostri accordi che tu quest'estate te ne saresti andata. Invece una mattina di fine agosto ho capito che stavi preparando le valigie. Ho sperato fino all'ultimo, ma la chiamata di Dio era chiara e tu hai risposto silenziosamente. Un dolore immenso accompagna i miei giorni!!! Tra poco torneremo a casa dal maso, questa volta senza di te, e un vuoto grande già invade il mio animo. Per otto anni sei stata con noi, hai partecipato alla nostra vita familiare, con le gioie, le preoccupazioni, gli alti e i bas-



si che questa comporta. Non finirò mai di ringraziare il Signore per avermi dato la possibilità e la gioia di accoglierti, assisterti, curarti e amarti, ringrazio anche i miei familiari che hanno capito e condiviso questo mio desiderio. Tu ora ci hai solo preceduti, in attesa di ritrovarci spiritualmente assieme nella casa di Dio, dove tutto è bene, pace, serenità, amore, concordia. Grazie, grazie di tutto e... adesso riposa in pace Giuliana”

BATTESIMI

Il giorno 5 luglio 2008 è stata battezzata nella nostra Parrocchia SOFIA AMELIA MARIA RASTELLI di Luca e Cheryl Caragnano.



Domenica 20 luglio 2008, con il sacramento del Santo Battesimo, hanno iniziato a far parte della Famiglia di Dio: SOFIA TESTA di Fabio e Marcella Del Vasto, BROCCETTO SABRINA di Diego e Sara Pistoia, STEFANIA PRADEL di Agostino e Rosanna Zugliani. Noi, come comunità cristiana, facciamo gli auguri più cari a questi piccoli e ai loro genitori per un sereno percorso di vita.

PROPOSTE PER I CHIERICHETTI

Sta continuando la bella esperienza dei chierichetti di Fiera. A partire dal mese di maggio, una domenica pomeriggio l'abbiamo trascorsa al maso della famiglia Nami dove, dopo la recita del S. Rosario davanti al Crocifisso, abbiamo continuato con la merenda e i giochi nel bosco. Durante l'estate ci è stata proposta "La giornata della Comunità" dove, una volta alla settimana, da fine giugno e per tutto luglio, ci siamo ritrovati a vivere un giorno tutti insieme. Dopo un momento di preghiera, abbiamo svolto alcuni lavoretti di riordino e pulizia utili alla comunità parrocchiale, poi siamo andati in oratorio a giocare. Qui abbiamo consumato uno squisito pranzetto e il pomeriggio abbiamo continuato a stare insieme svolgendo i compiti per le vacanze e sfidandoci nei vari tornei. Il tutto si è concluso con la preghiera e la partecipazione alla S. Messa in parrocchia.

Dopo le giornate trascorse a Sagron per l'annuale campeggio dei chierichetti, al termine del servizio liturgico in arcipretale, abbiamo trascorso un giorno al maso della famiglia Bancher dove, consumato un pranzetto con i fiocchi ci siamo alternati tra suonate con la chitarra e fisarmonica e minio tornei di calcio, nei quali le ragazze si sono dimostrate delle ottime calciatrici. Con la ripresa delle scuole verranno fatte anche altre proposte sia a livello parrocchiale che decanale aperte a tutti coloro che svolgono un servizio all'altare. Ringraziamo di cuore tutte le persone che hanno permesso queste iniziative, in particolare le famiglie che ci hanno calorosamente accolto nei loro masi.

IMER

BENVENUTI

Alla Santa Messa della Comunità di domenica 24 agosto sono stati accompagnati al fonte battesimale: CARLOTTA GUBERT di Daniele e Roberta Bettega, arrivata a far compagnia al fratellino Filippo; SIMONE DEBERTOLIS accolto con gioia da Andrea e Orietta Lodi dopo l'arrivo di Annalisa e RICCARDO ORLER primogenito di Simone e Marta Debertolis. A questi nuovi arrivati e alle loro famiglie auguriamo ogni bene nel Signore.



CI HANNO LASCIATO

Dopo una lunga malattia, il Signore ha voluto con sé ANTONIA PRADEL IN NICOLAO alla giovane età di 46 anni.

Sull'onda dell'affetto per questa donna, tenacemente attaccata alla vita, alla sua famiglia, ai suoi cari, fino alla fine della sua esistenza, risulta difficile capire e accettare il disegno di un Dio che pur sempre vuole per i propri figli un bene più grande.

Antonia era profondamente legata alla sua famiglia, al marito e ai tre figli che stava accompagnando nella crescita, con una costante vicinanza ai loro interessi, con un'educazione affettuosa, basata su valori semplici ma essenziali e profondi. La forza di questo amore ha sostenuto i lunghi anni di malattia nei quali lei non si è mai persa d'animo accettando con speranza l'alternarsi di alti e bassi, portando, anzi, lei stessa serenità alle persone che le si accostavano per chiedere notizie. Per il suo carattere aperto molti le sono stati vicini nella malattia: una famiglia sempre unita e presente e tanti amici. La sua disponibilità ed apertura superava gli ambiti familiari: finché la salute glielo permetteva ha sempre frequentato con assiduità le prove del coro parrocchiale e quando, con rammarico, ha dovuto rinunciare, ci teneva comunque che i figli non perdessero il contatto con la parrocchia. Molti la ricordano anche nell'ambiente di lavoro: per anni ha svolto le pratiche del patronato ACLI con competenza e professionalità. L'ampia partecipazione al suo funerale, è la dimostrazione del bell'esempio che Antonia lascia alla sua famiglia che continuerà a sentirla sempre presente, anche se in modo diverso, e a tutti noi che la ricordiamo con affetto.

I familiari desiderano ringraziare tutte le persone

che sono state loro vicine nella malattia della loro cara e nel momento del dolore più grande, in modo particolare il personale e i volontari dell' Hospice "Le Vette" di Feltre. Al marito Franco, ai figli Margherita, Francesco, Jacopo e a tutti i familiari la comunità è vicina con la preghiera.

La prematura morte di Antonia Pradel, coniugata con Gianfranco Nicolao di Imer, ha lasciato – in quanti l'hanno conosciuta – sgomento e profonda tristezza. Una famiglia con tre giovani figli, a cui manca una mamma attenta e premurosa, già pone la gravità di questa immatura scomparsa.

Antonia Pradel, però, mancherà molto anche al "Circolo Ricreativo ACLI "Attilio Rigotti", di cui era valida e stimata Segretaria. Ed è proprio il Mondo Aclista del Primiero-Vanoi – Mis a rimpiangerla ed a ricordare il suo prezioso e diligente lavoro. Con impegno e passione, da quando aveva 17 anni – nel lontano 1979 – Antonia Pradel ha lavorato alle ACLI, dapprima all'Ufficio Assicurativo e poi – per quasi 25 anni – presso la Cooperativa Luigi Negrelli della quale è stata attenta e capace impiegata e, da ultimo, Segretaria responsabile.

La forza di volontà con la quale ha combattuto – per quattro lunghi anni – un male incurabile, continuando a preoccuparsi, in epoca recente, dell'attività ricreativa e dei viaggi del Circolo Rigotti, resta la miglior testimonianza del suo carattere mite e forte ad un tempo. Ma anche e soprattutto, della sua grande generosità.

Tutto il variegato "Mondo Aclista" del Primiero-Vanoi-Mis la rimpiange e la ricorda a quanti – soci della Cooperativa L. Negrelli, clienti dei viaggi C.T.A./ENTOUR e semplici cittadini – hanno avuto modo di conoscerla e di apprezzarne le capacità professionali e la sua generosa disponibilità.

Al marito, ai figli, ai genitori ed ai parenti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Le ACLI della Zona

La malattia ha tolto VITTORIO TOMAS all'età di 73 anni all'affetto dei suoi cari. Un male progressivo, che lentamente lo ha privato dell'autosufficienza, ha accompagnato i suoi ultimi mesi di vita sempre amorevolmente assistito dalla moglie Anna e della vicinanza dei due figli Silvia e Franco e dai nipoti Matteo e Andrea. Persona molto attiva, non dimostrava certo l'età che aveva, come molto attiva è sta-



ta la sua dedizione al lavoro svolto fino al pensionamento presso l'allora Azienda Elettrica, dapprima come operaio e, successivamente, come impiegato all'ufficio acquisti. Lo ricordano in molti come presenza socievole ospitale e generosa; per un periodo è stato consigliere comunale di Imèr. Da pensionato Vittorino, come veniva familiarmente chiamato, non stava mai con le mani in mano dilettrandosi in piccoli lavori da falegnameria o da imbianchino. Passando sotto casa sua è ancora possibile osservare la turbina che lui stesso aveva installato vicino alla legnaia a ricordo del suo trascorso lavorativo. Secondo la logica degli affetti, avrebbe ancora potuto donare molto, alla famiglia e alla comunità. Il Signore ha segnato per lui un cammino diverso. Il ringraziamento della famiglia tramite "Voci" va a tutti coloro che si sono stretti al suo cordoglio: le offerte in memoria di Vittorino sono state devolute all'associazione "Mano Amica" dell'Hospice le Vette di Feltre.

LAUREE

Ci congratuliamo vivamente con SALVATORE CAU nipote di Giustina e Rodolfo Loss residente in Sardegna che ha brillantemente concluso il corso di Laurea in Architettura al politecnico di Milano. La tesi presentata con la collega di studi Claudia Rasi, relatore il prof. Giancarlo Consonni, prevedeva la presentazione di un progetto per le aree "Ex Falck". A Salvatore e alla sua collega l'augurio di ogni successo professionale.

Congratulazioni anche per PATRICK PRADEL che presso il Politecnico di Milano ha conseguito la laurea in design engineering.

MEZZANO

MERCATINO DEI CARMENI

Anche quest'anno il Gruppo Missionario si è dato da fare con alacrità per allestire il tradizionale "Mercatino dei Carmeni", che viene proposto ad anni alterni, intervallato dal più classico "Vaso della Fortuna". Sulla bancarella hanno trovato spazio articoli di artigianato locale di un certo pregio, realizzati e donati per l'occasione dall'abilità e dalla generosità di tan-



te persone che, è proprio il caso di dirlo, sono dotate di mani e di cuore d'oro. Dal momento che il ricavato è destinato alle attività dei nostri missionari, si sono materializzati anche tanti clienti dal cuore d'oro, tant'è che è stata raccolta la bella somma di 3000 Euro. Accanto a questa bancarella, ne è spuntata un'altra: quella di un gruppo di nostri ragazzi che hanno profuso il loro impegno di settimane nella realizzazione o nella decorazione di oggetti, messi in vendita quel giorno a sostegno dell'attività missionaria. Ed anche per loro gli acquirenti non sono mancati, come non è mancato l'entusiasmo dei ragazzi nel gestire le vendite che sono state davvero soddisfacenti (ricavato 720 Euro!).

Ma al di là dei risultati materiali, ciò che rende ottimisti è vedere che l'impegno missionario trova ancora tifosi anche tra le nuove generazioni. E di questi tempi non è cosa da poco...

DEFUNTI

Era pronta, la Tina, per andare a trascorrere qualche giorno d'estate al suo Molaren, ma il 19 luglio, proprio alla vigilia della Festa della Madonna del Carmine, si concludeva il suo lungo cammino terreno.

CATERINA BETTEGA, classe 1906, era la persona più anziana del paese e dentro i suoi 101 anni compiuti era conservata la memoria di un vivere che oggi abbiamo ormai scordato: un vivere fatto di fatica



e di sacrifici, attraversato anche dagli eventi bellici che nel secolo scorso sconvolsero la vita di tante famiglie: neppure la sua ne rimase immune; un vivere, tuttavia, nel quale si sapevano alimentare e godere i valori fondamentali dell'esistenza.

Nei ricordi di Caterina era conservata una toccante storia di emigrazione: quella del padre Vittore che lei conobbe solo all'età di cinque anni, quando egli tornò definitivamente dall'America. In lei rimase nitida nel tempo l'immagine di quella bimba che mamma Margherita aveva preparato all'incontro che era stato organizzato al Bar Dalla Sega per accogliere il rientro del gruppo di emigranti, facendole indossare un vestitino bianco, di quel suo viso incorniciato da riccioli biondi che seppero riconoscere istintivamente tra tante persone quello del padre che non aveva ancora mai visto, di quella corsa trepidante verso di lui e di quell'abbraccio di cui non dimenticò mai la tenerezza.

Era anche una degli ultimi testimoni di un sistema lavorativo agricolo che le necessità del tempo costringevano ad accettare: lavorare la terra di altri

"al quart" e "al terz revers", dove al lavorante andava solo un quarto o un terzo del raccolto, mentre al padrone del fondo spettava tutto il resto.

A dodici anni imparò dalla madre l'uso del telaio, e ad esso lavorò finché le forze glielo permisero.

Quel telaio è ancora lì, montato in una stanza della casa di papà Vittore, dove Caterina è sempre vissuta, a testimoniare l'umiltà e l'operosità che hanno caratterizzato l'intera sua esistenza.

L'abbiamo accompagnata per l'ultimo viaggio proprio nel giorno del Carmenin, sotto lo sguardo materno della Madonna del Carmine, verso la quale Caterina ha sempre nutrito affetto e devozione e accanto alla quale ora può godere la meritata ricompensa.

LINO SARTOR ci ha lasciati il 27 luglio all'età di 72 anni.

Anche lui, come tanti lavoratori della nostra valle, negli anni '50, prima del matrimonio con Lidia, era emigrato in Francia per lavorarvi come boscaiolo.

Tornato definitivamente al suo paese, portò avanti fino al pensionamento l'incarico di cantoniere provinciale, prima nella zona di Canal San Bovo e poi



addetto al settore della Val Noana. Il termine del rapporto lavorativo, tuttavia, non aveva rallentato la sua attività: Lino trovava sempre qualcosa in cui impegnarsi, anche nel campo del volontariato. Lo ricordiamo solerte Vigile del Fuoco, volontario dei Nu.Vol.A., Nonno vigile, attivo nell'APAS con la distribuzione dei pasti...

Ma al di là di tutto ciò, egli ha vissuto la famiglia come valore fondamentale ed è stato anche per i nipoti una presenza importante. Sono loro, oggi, che da queste pagine lo vogliono ricordare con l'affetto che li ha sempre vicendevolmente uniti:

"Caro nonno, tra tutte le cose che ti ho detto ho tralasciato di dirti la più importante e me ne sono reso conto proprio ora che te ne sei andato... Voglio ringraziarti, ringraziarti di cuore. Per me sei stato più di un nonno, sei stato il mio maestro, i tuoi consigli, le tue battute, i suggerimenti che davi mi aiutavano a far fronte alle difficoltà della vita..."

Adesso che sei lassù, farò di tutto per seguire le tue orme, i tuoi ideali che pazientemente mi hai trasmesso...

Mi hai indicato la strada da seguire, la direzione giusta, e ora che non ci sei più, tra l'amarezza e lo sconforto la parola che dal mio profondo sento di dirti è: "Grazie, Nonno!"

E da lassù proteggici e aiutaci tutti, soprattutto me, aiutami a rigar dritto, magari sgridarmi non potrai, ma aiutami, aiutami a capire... Grazie. Ti voglio bene. Pier

"Caro nonno, andandotene hai lasciato nel mio cuore un vuoto profondo, colmabile solo dalla certezza che ora sei lassù accanto a Gesù e finalmente hai potuto riabbracciare tua mamma e conoscere tuo papà.

Io ricordo di te la fermezza del carattere, la decisione ponderata nelle tue scelte e soprattutto la bontà d'animo.

Ti accorgevi sempre se avevo qualcosa che non andava ed eri pronto a rincuorarmi o a scuotermi nel profondo, per farmi capire e rimediare agli errori che commettevo. Se avevo qualche problema venivo da te, ogni volta mi davi un giusto consiglio.

Ricordo perfettamente la voglia e la passione che mettevi nel lavoro... E ultimamente mi sentivo bruciare dentro vedendoti steso sul letto, privato del tuo solito vigore.

Hai saputo accogliere il dolore che ti affliggeva senza lamentarti.

Ora che te ne sei andato, credimi, i ricordi che ho di te non appassiranno, ma verranno impressi nel mio cuore con maggior forza perché non intendo scordare gli stupendi momenti passati insieme.

Un abbraccio. Edoardo

"Nonno Lino, mi manchi tanto. Mi consolavi quando mi facevo male. Mi ascoltavi quando ti raccontavo delle formiche rosse e di tutti gli insetti che trovo nel prato.

Ora non ci sei più, sei andato in cielo con Dio.

Ti chiedo una cosa importante: stammi sempre vicino.

Un bacio. Thomas

Dopo una breve malattia, il 29 luglio è deceduta all'ospedale di Rovigo ALFREDA DONATI in SCALET.

Aveva 70 anni e la sua vita, più di altre, ha conosciuto da vicino la sofferenza e la fatica del quotidiano.

Ora che non è più tra noi, abbiamo la certezza cristiana che Alfreda può finalmente godere quella serenità che qui ha tanto ricercato. Chi, infatti, se non



Gesù, il Dio che si è fatto Uomo per meglio comprendere e vivere in compassione la fragilità e i limiti della condizione umana, può ora accogliere affettuo-

samente Alfreda tra le sue braccia e dare preziosità alla sua fatica?

I familiari desiderano ringraziare di cuore tutti coloro che si sono adoperati per alleviare la sofferenza di Alfreda e che sono stati loro vicini nei dolorosi momenti della malattia e della separazione.

Il 25 agosto ha chiuso la sua vita terrena BORTOLO (LINO) SVAIZER che, giusto un mese prima, aveva raggiunto il traguardo dei 91 anni.

Figlio di una famiglia numerosa, aveva dovuto fare presto i conti con il problema-lavoro che in valle scarseggiava, soprattutto al suo ritorno dalla guerra quando la crisi economica e sociale si faceva sentire ovunque. Per crescere la famiglia che si



era formato, eccolo allora partire come emigrante tra Francia e Svizzera, dove lavorò come boscaiolo per ben diciassette anni. Negli ultimi anni sessanta riuscì a trovare un'attività al suo paese e per tredici anni, fino al pensionamento, lavorò in zona come piastrellista.

Nel numero di aprile avevamo pubblicato il racconto dei suoi ricordi legati all'odissea della guerra e della prigionia, ricordi che in questi ultimi anni si erano fatti ancora più intensi, tanto da sentire il bisogno di dividerli con chi la guerra, fortunatamente, non l'ha mai conosciuta. Ma, nonostante la drammaticità di quella sua esperienza, o forse proprio grazie ad essa, Lino aveva saputo conquistare quella serenità e quell'ottimismo con cui sapeva porsi di fronte ad ogni avversità.

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al loro dolore. Rivolgono un ringraziamento particolare al Dott. Jang, a tutte le infermiere del Distretto e alla Fam. Zonta- Menguzzato che affettuosamente sono stati presenti nelle cure del loro caro.

Le offerte raccolte per onorare la memoria di Lino (625 Euro) sono state devolute per l'attività missionaria di Suor Michelina Bettega.

Il 18 agosto, a Settala (MI) si è spenta serenamente CANDIDA FAVARO, ved. SIMION.

Era originaria di Caselle d'Altivole (TV), ed il matrimonio con Angelo, sul finire degli anni quaranta, l'aveva portata a vivere a Primiero. Per diversi anni seguì con il marito l'attività di custode della "Colonia Ferrarese" a Domadoi di Tonadico.

Nel frattempo la famiglia si arricchiva di Vittorio,



Fiorenza ed Emanuela, e Candida aveva saputo inserirsi nel nuovo ambiente tessendo amicizie che sarebbero durate nel tempo, anche quando, verso gli anni sessanta, il marito decise di trasferirsi con la famiglia nell'interland milanese.

Ora Candida riposa nel cimitero di Settala accanto ad Angelo, scomparso nell'ottobre di due anni fa.

BATTESIMI

Domenica 24 agosto hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo i piccoli:

ALESSANDRO LOSS di Massimo e Patrizia Gretter, CAMILLA ORSEGA di Giancarlo e Denise Meneghel.

MATRIMONIO

MARZIA BETTEGA e STEFANO BETTEGA hanno suggellato il loro amore davanti a Dio, unendosi in matrimonio nella nostra chiesa il 6 settembre.

Ai piccoli battezzati e alla nuova famiglia va l'augurio di tutta la comunità: che la loro vita possa sempre sentirsi ricca della fedeltà di quel Dio che ha promesso di non lasciarci mai soli, se noi lo vogliamo.

SULLE ORME DI GIOVANNI PAOLO II... IN BICICLETTA

Anche quest'anno il Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto ha organizzato "L'Impresa Ciclistica", pedalata-pellegrinaggio rivolta ai ragazzi dalla terza media in su, che si ripete sempre con nuovi percorsi da ormai più di vent'anni.

Hanno accolto questa proposta 58 ragazzi delle tre Regioni. Tra questi, cinque di Mezzano, non nuovi a queste imprese: Roberto Corona, Fabio Zeni, Matteo Zeni, Diego Cosner, Valerio Zeni, che tra il 9 e il 24 agosto hanno percorso, pedalando, la bellezza di circa 1450 km. attraverso la Polonia, la Repubblica Ceca e l'Austria.

Ogni "Impresa" ha una meta significativa e tutto il percorso trova in essa le proprie motivazioni, sia nei momenti comunitari di riflessione e di preghiera, sia nei momenti di gioia e di allegria, sia in quelli più impegnativi quando le energie e il coraggio "segnano riserva" (in questo caso si legga, per esempio: 22 agosto, salita al Grossglockner, la tappa più difficile, da pensare di non farcela più tanta è stata



la fatica del continuo e ripidissimo "sali e scendi" che sembrava non finire mai...)

La meta di quest'anno era il Santuario di Jasna Gora, dove viene venerata la Madonna Nera di Czestochowa. La figura-guida era quella di Giovanni Paolo II, scoperta di giorno in giorno durante il pellegrinaggio con la lettura di un episodio della sua vita, le riflessioni e le proposte di crescita interiore che a ciascuno venivano offerte sull'esempio del grande Pontefice attraverso un particolare impegno: saper perdonare, saper chiedere scusa, saper tacere, saper compiere i propri doveri nel servizio verso gli altri, ... Questi ragazzi non dimenticheranno la visita a Cracovia, l'emozione di entrare nella casa natale di Giovanni Paolo II, di conoscere i luoghi della sua giovinezza e della sua storia; non dimenticheranno neppure la visita ad Auschwitz con il pensiero rivolto alla figura di Massimiliano Kolbe che in quei campi di concentramento seppe dare la propria vita per salvare quella di altri internati; rimarrà in loro anche il senso profondo della giornata di ritiro spirituale a Praga durante la quale è emersa l'importanza del coraggio di essere cristiani, del non aver paura di darne testimonianza.

"Vi ho tanto cercati. Adesso voi siete venuti da me. E vi ringrazio". In questo mosaico di poche parole, cariche di affetto, è condensato il messaggio di Giovanni Paolo II ai giovani. E quest'esperienza dimostra che i giovani non si stancano mai di rispondere.

LAUREE

Dopo la Laurea triennale in Filosofia, conseguita a Bologna presso l'Università "Alma Mater" di Bologna, il 18 luglio MICHELE CORONA ha coronato il traguardo della specialistica a "La Sapienza" di Roma "in Filosofia e Storia della filosofia"

Ha discusso la tesi "**Diritto naturale e diritto positivo in Thomas Hobbes: interpretazioni no-**

vecentesche" con i pro G. Badeschi, Correlatore la prof.ssa A.L. Schino.

Il 24 luglio MATTIA ZUGLIANI ha conseguito la laurea in Ingegneria civile presso l'Università degli Studi di Trento.

Con i relatori Prof. Arch. Bruno Zanon e Prof. Ing. Raffaele Mauro ha discusso la tesi dal titolo: "**La circonvallazione degli abitati di Mezzano e Imer, una proposta progettuale per un nuovo assetto urbano di Mezzano**".

SAGRON MIS

LUTTI

Ha lasciato questa Terra LUIGI MARCON, di 85 anni. Dopo una vita di lavoro, rimasto vedovo, aveva dedicato interamente il suo tempo ad accudire il figlio Mario. Di carattere riservato, mai aveva fat-



to trasparire il fatto che quell'impegno fosse per lui troppo gravoso. E possiamo immaginare quale sia stata la preoccupazione di Gigio, una volta presa coscienza della prossima fine.

Se ne è andata anche ERMINIA BROCH, di 90 anni. Molti anni fa aveva provato il dolore più grande per una mamma, la perdita di un figlio. Poi la morte del marito e il sopraggiungere di problemi di salute che, a poco a poco, la hanno portata all'infermità, sopportata con grande dignità. Peraltro, grande sollievo deve averle portato il fatto di essere circondata dalle cure e



dall'affetto dei familiari, dalla figlia Beniamina in particolare. I familiari di Erminia desiderano esprimere riconoscenza a quanti hanno condiviso il loro dolore.

Ai familiari dei defunti vadano le nostre condoglianze.

BILANCIO D'ESTATE

Estate finita, tempo di bilanci. Anche quest'anno i turisti sono tornati, persone affezionate al nostro territorio, ma è ormai diffusa l'impressione che manchi il ricambio a chi, per qualche motivo, rinunci al soggiorno a Sagron Mis. I comitati locali e la Pro Loco si sono dati da fare per rallegrare le giornate estive. Accanto alle tradizionali feste, hanno avuto luogo diverse serate a tema. Grande successo ha riscosso quella dedicata a Fabio Vettori, il disegnatore delle formiche. Il Gruppo Folk di Mezzano, in occasione dell'anniversario della fondazione, si è esibito a Mis. Al termine della serata, pirotecnico debutto per la neonata formazione Rock locale, "Full Bromba". A Sagron si è esibita una banda della Valsugana. Rinnovato l'appuntamento con gli amici di Noventa di Piave, capaci di farci degustare delle ottime pietanze a base di pesce. E' tornato il Rally di San Martino, con la spettacolare prova speciale con partenza e arrivo a Cereda, sul circuito Mis, Sagron e Roa. Appuntamento anche con il ciclismo, con il transito della Gran Fondo Campagnolo e della Trans Alp, ciclo-turistica internazionale con partenza in Germania e arrivo a Bibione. Anche l'arte ha avuto il suo spazio, con la mostra di Maria Pia Renon e del milanese Merati. E artistiche erano le foto presentate da Adelio Da Ronch. Sempre più importante, intanto, diviene l'iniziativa "Una estate a Passo Cereda", dove gastronomia, musica e intrattenimenti vari calamitano l'attenzione di ospiti e paesani. Insomma un'estate viva.

SIROR

LAUREA

Il 23 luglio 2008 presso l'università degli studi di Trento si è laureato in ingegneria edile - architettura Giacomo Longo (Doni). La tesi dal titolo "Edificio residenziale per il turismo a basso consumo energetico" è stata discussa con i relatori prof. Arch. Antonio Frattari e prof. Paolo Baggio. Il lavoro evidenzia i risultati che si possono raggiungere sul piano del risparmio energetico adottando varie soluzioni tecniche nel progetto con particolare attenzione alla realtà di Primiero. Ci congratuliamo con Giacomo per il brillante traguardo raggiunto e gli auguriamo di cuore un futuro ricco di soddisfazioni.

SAN MARTINO

BATTESIMO

Hanno ricevuto in dono il Sacramento del battesimo MARTINETTI RICCARDO di Marco e Renata Cimarra Calderoni di Roma, ZANUSO MARCO di Federico e Perbellini Maria cristina di Trento. Auguriamo a Riccardo e Marco di poter crescere serenamente e di maturare la fede ricevuta nel battesimo.

LUTTO

In una chiesa gremita all'inverosimile mercoledì 3 settembre, parenti ed amici hanno salutato RICCARDO SIMON di anni 43. Stava scalando con il figlio Rolando la via Merlet-Langes del Gran Pilastro sulla Pala quando è caduto. La sua morte ha destato grande impressione in tutto il paese e nella valle di Primiero. San Martino si è trasformato in una grande famiglia colpita dal dolore.

Il modo migliore di onorare un amico è permettere che la sua partenza lasci un segno, un segno positivo e non provvisorio sulla nostra vita. Viviamo in una cultura in cui tutto si sperimenta intensamente e tutto passa altrettanto rapidamente. Riccardo era una persona che ti conquistava, con la sua amicizia e serenità. La sua morte è stata una grande perdita per molti, perché molti erano i suoi amici.

Rinnoviamo alla moglie Anna, ai figli Veronica, Rolando e Pietro, alla mamma Melania, alle sorelle Daniela, Mariuccia, Floriana Luciana e Cecilia e a tutti i familiari le nostre condoglianze e il ricordo nella preghiera..

Così lo ricordano la figlia Veronica e la moglie Anna:

Papi, te ne sei andato così in fretta che non ho avuto neanche il tempo di pensare, di rendermene conto.

La notizia mi è arrivata così velocemente, che il mondo mi è crollato addosso. Ci hai lasciati senza parole: tu così forte, così sicuro delle tue mosse, così positivo, sempre così sorridente e spensierato: tu ora non ci sei più. Le tue mani grandi, così come il tuo cuore non sono più qui con noi a tenerci uniti, a tenerci vivi. Non ti ho mai detto che ti stimo da matti; neanche che sei il mio eroe te l'ho mai detto. Papi sì, tu sei il mio eroe, lo sei sempre stato e sempre sarà così! Ora affogo nei ricordi di tutte quelle volte che mi hai fatto ridere, di tutte quelle volte che mi hai fatto credere. Di tutte quelle pomesse che mi hai fatto e poi hai sempre



mantenuto. Di tutto quello che mi hai insegnato, di tutti quei posti nei quali mi hai portata, di tutte quelle volte che mi hai difesa.

Tutti i tuoi amici sono qui, non se ne vogliono andare via da te. È solo grazie a loro che non ci sentiamo soli e crediamo di poter continuare. Tutti i sogni che non si avvereranno con te, si avvereranno con me, ti giuro che seguirò i tuoi sogni fino in fondo. Girerò il mondo per te, andrò su montagne più alte per te, farò tutto ciò che tu volevi fare... tutto ciò che tu volevi raggiungere.

Sono fiera di te Papi, sono fiera di aver avuto per me l'uomo più "figo" del mondo! Hai sempre vissuto ogni momento fino in fondo. Anche il tuo ultimo respiro l'hai vissuto fino in fondo. La montagna era per te motivo di vita ed è stato motivo anche per morire. Con questo ho capito che essere fieri di Rolly sarà sempre troppo poco: lui, come te, senza esitare ha fatto quello che era giusto fare.

Mio papi, mio amico... mio per sempre! Ora ho capito quello che voglio: seguire le tue orme con tutta la passione che tu ci hai sempre messo: quando il mio cuore comincerà piano, piano a ricomporsi...inizierò a fare tutto quello che ti avrebbe reso orgoglioso. Tu hai desiderato sempre il meglio per me. Ora come ora mi viene solo da arrendermi perché niente ha più senso senza di te. Riesco a vedere solo il vuoto, come quello che hai percorso tu nei tuoi ultimi secondi. Ci hai dedicato la tua vita ed ora, Papi, io ti dedico la mia, te la dedico vivendo per te e con te. Sei nel mio cuore, combatterò in ogni modo per non farti scappare almeno da lì. Mi manchi, mi manchi da morire. Vorrei andare lontano, vorrei arrendermi, ma non ho la forza. Ho paura non voglio dirti addio. Farò finta che tu sia il mio amico immaginario, e come i bambini ti parlerò, ti chiederò consigli, sarai sempre con me e io sarò sempre con te. Mi hai dato tanto fin dal primo giorno: non ho dimenticato niente di quello che mi hai regalato in questi anni e mai succederà. Grazie per avermi dato la vita, per non avermi mai negato nulla. Grazie per essere stato sempre paziente, per avermi capita anche se non eri d'accordo, per esserti sempre fidato di me. Tutto quello che mi hai dato ora è dentro di me nella sua piena forma. È proprio come te che voglio diventare!

Sei un grande papi e tutti lo sanno. Oltre ad un dolore interminabile ci hai lasciato splendidi ricordi che mai cancellerò dalla mente. Ti abbraccio forte come non ho mai fatto! Sappi che ho sempre approvato le tue scelte; sappi che mi sono sempre ritenuta fortunata di essere tua figlia. Non ho avuto il tempo di salutarti un'ultima volta, quindi ti saluto così. UN BACIONE PAPI DALLA TUA STELLA PICCOLA CHE TU HAI FATTO SEMPRE SENTIRE IMPORTANTE!!!!

Veronica

Ventitré anni di matrimonio, ventitré anni di amore intenso e tre figli meravigliosi.

Ci hai squarciato il cuore Ricky, ma ci hai resi ancor più fieri di te. Tutto ha un senso e di questo son certa! La nostra vita conserverà il significato che ha sempre avuto. Negli occhi dei tuoi figli vedrò la tua lealtà. Nei loro movimenti, la tua sicurezza. Nei loro gesti la tua forza... Nelle loro parole... l'amore che avevi per noi e la montagna. Quanto ci hai amati Ricky... quanto! Solo alzando lo sguardo al Gran Pilastro potrò avere la cer-

tezza che non te ne sei andato veramente. "Se mi ami non piangere" dice S. Agostino: io ti amo ma tu ogni tanto lasciami piangere...

Anna

A tutti i nostri amici un grazie infinito e per sempre con tutta la nostra stima.

TONADICO

FESTA DEL CORPUS DOMINI

Domenica 25 maggio le parrocchie di Tonadico e Siror hanno celebrato assieme la solennità del Corpus Domini. Questa novità era stata approvata dai Consigli Parrocchiali. Un piccolo "comitato" di persone si è riunito per organizzare la processione. La mattina alle 9,30 tutti si sono ritrovati nella chiesa di Tonadico. Padre Michele dei Padri Cappuccini ha iniziato la preghiera e spiegato il senso della processione e ci siamo avviati percorrendo la strada bassa della campagna. Ci univamo al canto dei due cori e rispondevamo alle invocazioni. Prestava servizio un bel gruppetto di chierichetti, "sirori e tonadighi"; così pure il baldacchino e le torce erano portati da volontari di entrambe le comunità. Era presente una rappresentanza dei Vigili del Fuoco. Il suono del "campanò" accompagnava la processione e, quasi per miracolo, un bel sole ci ha riscaldato. Sono state fatte due soste presso gli altari: uno all'incrocio a metà strada e l'altro all'inizio dell'abitato di Siror. Nella chiesa di Siror abbiamo partecipato alla S.Messa. Una bella esperienza di comunione: è auspicabile che maturi ancora in futuro!

DEFUNTI

Ci ha lasciati LINO JAGHER di anni 83. Da poco tempo, era stato ricoverato da poco all'Ospedale di Feltre e nulla faceva presagire questa improvvisa dipartita. Lino se ne è voluto andare in punta di piedi, quasi che non volesse essere di peso e disturbo a nessuno. Lo vogliamo ricordare come una persona molto semplice, affabile e bonaria, sempre disponibile per tutti. Grande è stata la partecipazione al suo funerale a segno della stima che godeva. La figlia Donatella, a nome dei familiari, lo ha voluto così ricordare:



“È sempre difficile accettare la morte, che uno abbia 5-80 o 100 anni. Quando arriva con la sua prepotenza ci si deve arrendere; è l'unica cosa al mondo che si può combattere ma non vincere, e tu caro papà hai combattuto fino a quando ne hai avuto la forza, senza mai un lamento, senza mai una lacrima. Gli occhi lucidi ti venivano solo quando guardavi la mamma e le dicevi: “Pore Gusta, che te toca”. Quel tuo timore di disturbare, di essere un peso per noi, quelle tue parole sempre più frequenti in questo ultimo periodo, sono ancora nitide nella mia mente: “starope qua a far che, a farve tribular tuti”. Ti voglio dire papà, che il poterti stare accanto non è stato un disturbo ma un privilegio; quello che noi abbiamo fatto per te non è niente a confronto con quello che tu hai dato a noi. Ci hai donato la vita e hai sacrificato la tua per crescerci e farci vivere in modo dignitoso. Ci hai insegnato i valori più importanti della vita ma soprattutto, con il tuo modo di fare, ci hai fatto capire l'importanza di essere uniti, tutti per uno e uno per tutti.

Se noi 6 fratelli con le nostre famiglie siamo così affiatati lo dobbiamo solo a te e alla mamma perché insieme avete fatto davvero un buon lavoro con noi. Con la tua amata Gusta hai vissuto per ben 52 anni, nei giorni felici e in quelli più tristi, sempre a sorreggerci l'uno con l'altro.

Sei stato un buon marito, sempre presente, un padre affettuoso e un super nonno. Con i tuoi amatissimi nipoti avevi un rapporto speciale; fin da piccoli tutti adoravano stare con te e a te piaceva tanto fare il nonno. Ma questo ancora lo puoi fare con quei nipoti che lassù ti aspettano, sicuramente, a braccia aperte o forse proprio loro sono scesi a prenderti per mano per accompagnarti diritto in Paradiso. Lo meriti papà il Paradiso perché sei stato davvero un grande uomo. Non conoscevi né invidia né rancore. La tua bontà, la tua infinita pazienza, la calma e la tranquillità che ti accompagnavano, la tua disponibilità verso tutti e quel sorriso che non mancava sul tuo volto, dicevano tutto di te. Il tuo ricordo rimarrà per sempre con noi nei nostri cuori e in quelli di tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerti. So che tu da lassù continuerai a indicarci la strada giusta e ci sorreggerai nei momenti di sconforto. Ancora una volta vogliamo dirti grazie per tutto quello che hai fatto per noi e per tutto quello che ancora farai.

Grazie papà, ti vogliamo bene e per sempre te ne vorremo”.

Questo, invece, un breve ricordo dei nipoti: “Con la stessa discrezione di come hai vissuto, te ne sei andato. Dire che sei stato un nonno splendido sembra una frase scontata ma nel tuo caso è la sola verità ed è doveroso aggiungere la parola bontà, allegria, simpatia e tutto questo resterà per sempre nel cuore dei tuoi tanti nipoti. Le persone che ti conoscono da una vita dicono che hai lavorato tanto e hai sofferto altrettanto. Oggi nonno dovremo fare senza di te e non sarà la stessa cosa, ma credici anche solo con la metà della tua pazienza e della tua allegria riusciremo a sentirti sempre vicino...”

I familiari ringraziano, anche attraverso “Voci” quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

È venuta a mancare in questi giorni una figura molto conosciuta nell'area di Primiero: PADRE MO-



DESTO (ma dai più ricordato con nome di “fra Manetto” n.d.r.), sacerdote dell'Ordine dei Servi di Maria – al secolo Giovanni Salvador. Aveva dedicato alla cura ed all'educazione dei giovani la sua e laboriosa esistenza.

Originario di Conegliano Veneto, padre Manetto viveva a Roma nei Conventi di Santa Maria in Via sin dal 1933. Già dopo la fine dell'ultima guerra, tuttavia, aveva scelto Tonadico di Primiero quale sede per la colonia estiva dei bambini della parrocchia, molti dei quali non abbienti e che sono cresciuti mantenendo quell'amore per la nostra valle e le Dolomiti in generale, di cui padre Manetto andava fiero. Centinaia i ragazzi passati attraverso quell'esperienza, tanto che – attorno alla metà degli anni settanta – padre Manetto coronò il suo sogno: poter dotare di una struttura adeguata tale iniziativa educativa. Ne nacque la Colonia di Santa Maria in Via, moderno ed accogliente edificio situato al Passo Cereda, ancor oggi sede di incontri di giovani e di ritiri spirituali.

Padre Manetto era quindi una figura molto conosciuta tra la nostra popolazione che ne ricorderà con affetto il tratto e la dedizione al servizio dei giovani.

Piero Benassi

MANIFESTAZIONI ESTIVE

Diverse sono state le manifestazioni culturali e ricreative promosse durante il periodo estivo. Vogliamo ricordare quelle principali: la mostra fotografica di Gabriele Basilico presso le sale di Palazzo Scopoli nell'ambito della manifestazione “Arte a Palazzo”, realizzata in collaborazione con il MART di Rovereto; dal 23 al 27 luglio “Tonadico paese dei balocchi”; i concerti di musica classica della “Rassegna di musiche” nei mesi di luglio ed agosto; “En giro par i filò” dal 12 al 17 agosto; i concertini del giovedì pomeriggio nel centro storico del paese nell'ambito della manifestazione “Botéghe, cor del paes”. Tutte queste manifestazioni hanno riscosso buon successo e partecipazione di pubblico.

ARCHIVIO STORICO

Un tempo era molto attiva anche nella nostra parrocchia l'Azione Cattolica suddivisa nei due settori maschile e femminile. Nel lontano 1938, quello maschile era denominato “Gruppo Uomini di Azione

Cattolica S.Francesco di Sales”. Riportiamo il verbale del “Riassunto della prima conferenza per la formazione del Gruppo Uomini di Azione Cattolica nella Curazia di Tonadico del 23 ottobre 1938”.

“Dietro avviso fatto dal pergamo dal m.R. Sig. Curato Don Guido Polo, alle ore 9.30 si sono riunite nell'aula dell'ex scuola in Tonadico, presente il Presidente del Centro di Zona di Azione Cattolica di Primiero il Signor Luigi Jagher, n° 36 uomini dei quali n° 9 già facenti parte al Gruppo Uomini di Azione Cattolica S.Giuseppe, ma appartenenti alla Curazia di Tonadico.

Dopo la preghiera il m.r. Sig. curato apre l'adunanza e tratta il tema: Azione Cattolica.

L'oratore s'introduce commentando e ricordando la definizione dell'azione Cattolica fatta dal S.Padre Pio XI parlando ai giovani il 15 settembre 1935 ebbe a dire: L'azione Cattolica ci sta tanto a cuore come ormai tutti sanno che da voi tutti dev'essere considerata cosa sacra.

Il S.Padre - continua l'oratore – ha definito l'Azione Cattolica la partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico della Chiesa, indicando gli scopi, affermando che essa deve, prima di tutto, formare coscienze squisitamente cristiane, per poter poi ridare a Gesù Cristo il Suo trono nella famiglia e nella società.

Il M.R. Don Guido Polo continua chiarendo i mezzi più adatti, mezzi già dettati dal S.Padre insistendo sopra tutto su questi: la pietà e la cultura cristiana. Termina ringraziando gli intervenuti avvertendo che avrebbe tenuto una seconda conferenza illustrativa sul tema specifico. “Il Gruppo Uomini di Azione Cattolica”.

Alle ore 10.45 dopo la preghiera l'adunanza è tolta”. Il verbale è firmato dal curato don Guido Polo e dal Presidente di Zona Luigi Jagher.

Archivio fotografico



Pubblichiamo una foto scattata dal fotografo Luigi Gubert che fissa l'obiettivo su un gruppo di famiglia

TRANSACQUA

DEFUNTI

Il Signore ha chiamato a se tra le sue amevoli braccia GIUSTINO PANTE di anni 84.

I familiari desiderano ricordarlo con queste parole: "Ci ha lasciati il giorno 29 luglio 2008 in San Giovanni in Persiceto dove risiedeva. L'avv. Giustino Pante era nato a Transacqua il 4 febbraio 1924, in gioventù aveva fatto alcuni lavori umili prima di lasciare la sua Valle, che tanto amava, e laurearsi in



Legge a Bologna. Veniva spesso a Primiero, specialmente d'estate in ferie a Imer dove aveva una graziosissima casa.

Con la morte del figlio Sergio, avvenuta in un incidente d'auto, all'età di 22 anni perse, insieme alla salute anche la sua voglia di vivere ed il suo è stato un lento declino. La moglie Emanuela lo ha sempre assistito amorevolmente fino alla fine.

Lascia un caro ricordo ai fratelli, alla sorella ed a tutti coloro che l'hanno conosciuto e gli erano amici". I familiari ringraziano quanti hanno ricordato il loro caro nelle loro preghiere.

Ha lottato con tutta la sua forza e la sua fede per la vita Gian Paolo Scalet di anni 57.

In ricordo di Gian Paolo:

"Una folla grande silenziosa e commossa ha accompagnato per l'ultimo saluto sabato 2 agosto GIAN PAOLO SCALET. Tante persone, compagni di lavoro, amici, conoscenti dai vari paesi e fuori valle, hanno voluto essere presenti in chiesa per cercare di capire il senso di una morte così prematura ed esprimere la propria vicinanza alla moglie Maddalena, alle figlie Adelina e Piera ed agli altri familiari. Commentando il brano evangelico dei discepoli di Emmaus, il Parroco ha sottolineato il valore del-



Affogliando fra i ricordi



Prima fila in piedi da sinistra: **Mario Scalet (Sandri) – Giuseppe Scalet (Taresoni) Angelo Scalet – Lino Debertolis – Matteo Scalet – Antonio Broch (Mis).**

Seconda fila seduti da sinistra: **Luigi Simion – Marino Tavernaro - Giustino Pante Ermenegildo Scalet – Angelo Debertolis – Emilio Trotter.**

Seduti per terra: **Paolo Scalet (Nanin) – Francesco Kaltenhauser.**

la "vita donata". E quella di Gian Paolo è stata proprio una vita donata. Anzitutto alla propria famiglia, dove era un solido punto di riferimento. Poi nel lavoro come forestale, dove aveva incontrato molte persone con cui aveva costruito rapporti che erano rimasti nel tempo. Ma, arrivato alla pensione, non si era dedicato solo ai propri lavori (nei quali tra l'altro aveva competenze in tanti campi). Come maestro di sci ha insegnato a molti ragazzi i primi elementi del "fondo", ma anche l'attività sportiva è serietà ed impegno. Partecipava attivamente alla vita del paese ed era tra gli animatori della ricostruzione dei mestieri di una volta. E poi il suo amore per la montagna, con le gite a piedi d'estate e con gli sci d'inverno. Le tante giornate passate al maso di "Fedai", dove ricavare secondo la tradizione familiare alcuni prodotti necessari alla vita, ma dove anche ospitare e incontrare le persone. In noi, che l'abbiamo conosciuto, rimane un senso di vuoto ed anche una domanda: cosa possiamo fare di concreto in questa situazione? Come ci ha ricordato don Duccio, ci può aiutare ancora l'esempio dei discepoli di Emmaus: non hanno affrontato da soli il momento del buio e del dubbio, ma li sosteneva l'amicizia reciproca. Ed allora i piccoli gesti di vicinanza possono rendere meno pesante a Maddalena, Adelina, Piera ed agli altri famigliari la fatica di andare avanti".

I tuoi cari

La famiglia nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti coloro che sono stati vicini in questo momento di grande dolore.

Le offerte raccolte per un ammontare di 2.500,00 Euro saranno devolute all'ASSOCIAZIONE MANO AMICA che persegue il fine della solidarietà civile, culturale e sociale.

Anche Gianfranco Gadenz vuole ricordare la figura di Gianpaolo:

"Caro Gianpaolo, te ne sei andato in punta di piedi, con il tuo solito fare discreto, lasciando tanti tuoi cari e moltissimi amici, ancora sbigottiti ed increduli.

Ti ricordo nella tua bella giovinezza di atleta, io di poco più anziano. Insieme ad altri abbiamo contribuito a sviluppare lo sport in valle, a quel tempo riservato a singoli tenaci appassionati e ancora per nulla organizzato.

In quel periodo sei approdato in terra piemontese per assolvere al tuo dovere di cittadino, e così hai anche potuto perfezionare le tue doti di atleta nel Centro Sportivo dell'Esercito. Successivamente sei tornato più vicino alla tua Valle, nel Bellunese, trovando la tua via lavorativa nel Corpo Forestale dello Stato, nel quale ti sei particolarmente distinto e fatto ben volere dai tuoi superiori e dai colleghi, dimostrando una attenta cura del rapporto con i cittadini serviti.

Era nella tua natura: sapevi superare te stesso per dare attenzione e ascolto a tutte le persone che ne avevano bisogno e te lo chiedevano.

Lo sport, allora, è stato il campo nel quale hai potuto esprimere meglio le tue tante qualità. La passione per le discipline invernali ed in particolare per lo sci da fondo ti ha portato a rientrare in valle per educare ed allenare i giovani in tale disciplina. E, non poteva essere diversamente, sei stato un allenatore ben voluto dagli atleti, dai genitori e dai dirigenti sportivi. La tua preziosa presenza è durata fino a quando il Corpo Forestale non ha più distaccato i suoi uomini per far crescere il movimento sportivo rivolto ai giovani delle vallate alpine.

Non posso non ricordare i momenti entusiasman-



Gianpaolo in una foto di gruppo a Caoria

ti passati assieme a te, fianco a fianco, nella realizzazione delle piste di fondo dei "Fossi" e di "Castel Pietra": tagliare e sramare era uno slogan, in anni, quelli, di partecipazione e di solidarietà di tanti, per realizzare un sogno e una opportunità per i nostri giovani, senza un "soldo in tasca" ma con tanta voglia di fare.

Hai avuto la fortuna di trovare la "tua" Maddalena; insieme avete costruito una bella famiglia, con le figlie Adelina e Piera, crescendo ancora mentre loro crescevano. Anche lontano per lavoro, tu rientravi sempre a casa, tutti i giorni, per pensare alla tua famiglia ed ai tuoi genitori ai quali eri particolarmente affezionato.

Non ti sei fermato neppure una volta raggiunto il pensionamento. Sei ritornato alle origini, ricominciando ad allenare i piccoli che si avviavano alla pratica sportiva fino a quando il male incurabile che ti ha colpito te lo ha permesso.

A tutti voglio testimoniare - perché lo ricordino e ne facciano tesoro - il tuo impegno civile e sociale, fatto di generosità ed altruismo senza secondi fini, che ci ha fatto percorrere con altri anche esperienze diverse da quelle sportive, ma sempre diretti ad aiutare le nostre valli.

Austerità e dignità ti hanno contraddistinto anche nell'affrontare il male e la sofferenza. Confermando in una sfida difficile la espressione con coraggio di quei valori che avevi dentro di te che mi hanno aiutato a condividere la partecipazione delle sofferenze altrui.

Queste mie frasi continueranno anche oltre la fine scritta. Dentro di me, nascoste in un dialogo segreto con te che, ne sono certo, mi aiuterà ad affrontare il futuro, memore di aver con te condiviso momenti felici e anche men felici, ma sempre nell'impronta di una amicizia senza se e senza ma.

Da lassù, da dove accompagnerai certamente le tue carissime Maddalena, Adelina e Piera, ti chiedo di dare anche a me e a tutti coloro che ne avranno bisogno, il conforto e la forza di volontà per dare agli altri, come tu hai mostrato con il tuo esempio.

Ciao, caro Gianpaolo. Ci rivedremo.
Gianfranco"

CANAL SAN BOVO

ANIMAZIONE PASTORALE – SAGRA

Alcuni momenti forti di preghiera e di condivisione hanno caratterizzato il periodo estivo in parrocchia: l'appuntamento mensile di **preghiera per la comunità del Vanoi** nel mese di luglio che si è svolto a Canale, sul tema delle vacanze, del tempo libero, da vivere come tempo per amare Dio e, attraverso Lui, incontrare se stessi e aprirci agli altri.

Per poter amare Dio è necessario cambiare dall'interno, è un po' come partire, come "rinascere dall'alto", come disse Gesù a Nicodemo. Non possiamo amare Dio se non ci amiamo fra noi. Questo è stato il pensiero – guida della riflessione.

Il secondo appuntamento forte, accanto alla festa di Ferragosto, dedicata a S. Maria Assunta, è stata la **Festa del S. Patrono, San Bartolomeo** che, come ormai da tradizione pluriennale, parte con il **triduo**, il giovedì che precede la Sagra, la quale



quest'anno cadeva precisamente il 24 agosto.

Nei giorni del triduo, al mattino c'è stata la recita delle Lodi, in chiesa; la sera del giovedì la celebrazione della Riconciliazione comunitaria, nel segno della gratitudine e della gioia per il Dio che accoglie e perdona; il venerdì sera è stata organizzata la "**Via di Bartolomeo**" che, in questa terza edizione è stata portata al Mas e a Canal di Sotto. Lungo il percorso, suddiviso in 7 tappe, è stata rievocata la storia delle origini della chiesa di Canale, a partire dalle prime tracce, risalenti al 13° secolo, poi alla prima chiesetta di cui non sono note né la struttura né l'ubicazione, per raccontare poi della bella e imponente chiesa "nuova" di Canal di Sotto, presto distrutta e inghiottita dalle alluvioni del 1829. Ad essa seguì l'erezione della chiesa attuale, costruita a Canal di Sopra e consacrata nel 1852. La nostra chiesa custodisce ancora i tesori religiosi e artistici più importanti che provengono dalla chiesa perduta: l'altare maggiore, barocco, con i due altari laterali, l'organo del Callido, la pala dei santi patroni del 17° secolo.

Ad ogni tappa del percorso sono state mostrate delle immagini, alcune proiettate su schermo, accompagnandole con un richiamo storico, con la lettura di un Salmo e preghiere di intercessione. Alla prima tappa, sulla collina del Mas, era stato esposto il vecchio gonfalone con i santi Patroni; la seconda tappa era al capitello del Giubileo; la terza sul luogo dove in passato sorgeva la cappella di Sant'Anna, a ridosso della "casa brusada" e qui sono state esposte fotografie dei ruderi e proiettata l'immagine del quadro di Sant'Anna. Altre due tappe sono state previste sulla strada che porta alle Giare, una con la proiezione del modellino della vecchia chiesa e una con l'immagine della statua di S. Bartolomeo; le ultime due tappe si sono svolte, una davanti agli affreschi della cosiddetta "vecchia canonica" e infine nella piazzetta di Canal di Sotto, dove è stata proiettata un'altra immagine di San Bartolomeo, proveniente dall'isola di Ustica. L'itinerario è stato accompagnato dal suono della Banda musicale del Primiero, diretta dal maestro Ivo Gobber.

Numerosa e partecipe la presenza di paesani e di villeggianti che, oltre a vivere un momento di preghiera comune, hanno potuto scoprire o "riscoprire" angoli e scorci suggestivi del paese.

A conclusione del percorso c'è stato un momento di convivialità, preparato dalla pro Loco, in collaborazione con gli abitanti del colmel di Canal di Sotto.

La sera del sabato c'è stata la recita dei vesperi solenni della Vigilia, con l'esposizione del Santissimo Sacramento. Le celebrazioni della Sagra si sono concluse la domenica, con la solenne Santa Messa, animata dal Coro parrocchiale. Per tutto il giorno le bancarelle hanno dato colore e rumore alla festa, favorendo l'incontro della gente per le vie del paese. A mezzogiorno non è mancato il gioioso suono del campanò.

Anche l'aspetto "contorno", con la musica, il ballo, la cucina tradizionale, approntata dal gruppo degli Animatori, ha funzionato intensamente per tutto il periodo delle feste.

RESTAURI CHIESA

Per la festività della Madonna Assunta, l'altare maggiore settecentesco della chiesa è stato finalmente liberato dalle impalcature che lo imprigionavano da un

paio d'anni, essendo ormai pressoché completato il restauro effettuato dalla restauratrice Marina Depoli. Sono ancora da completare i restauri degli altari laterali della Madonna del Rosario e di Sant'Antonio. E' inoltre in corso il restauro della tela dell'antica pala, posta dietro l'altar maggiore, raffigurante i Santi Patroni Bartolomeo e Bovo, con la Vergine.

Per sostenere l'impegnativa spesa di tali restauri, della quale il 20% spetta alla parrocchia, si sono dati da fare i fedeli, con le offerte e sono state organizzate delle iniziative: il gruppo di animazione dell'Oratorio ha allestito un ricco **Vaso della Fortuna** (ci sono volute più di 10 serate solo per l'allestimento e 7 serate per la vendita dei biglietti, senza contare il tempo per la raccolta del materiale necessario). La risposta della gente è stata positiva, il risultato è stato più che buono: sono stati venduti 4990 biglietti e si sono ricavati 7420 euro. Il Comitato per l'Oratorio ringrazia tutti coloro che hanno collaborato nell'allestimento del Vaso della Fortuna, nella vendite e ovviamente, nell'acquisto dei biglietti.

Anche la grande **Tombola** della Pro Loco ha avuto un buon successo e ha destinato una parte dei suoi proventi per i restauri della chiesa.

INIZIATIVE E SPETTACOLI

Il 10 agosto, nella serata, la Pro Loco ha organizzato il **"Mercatino sotto le stelle"**, con le sue numerose bancarelle di prodotti tipici, locali e artigianali, con i dolci della tradizione e con le bancarelle di solidarietà.

Numerosi gli spettacoli e gli incontri messi in calendario dalle varie associazioni. Accenniamo solo ad alcune: i giovedì in teatro, a cura della Pro Loco, fra cui una serata di burattini per i più piccoli, una serata con il teatro irresistibile di Loredana Cont e una commedia con la filodrammatica: "I Sarcaioli": "Chi di fiori feriss...". Due le mostre allestite alla casa dell'Ecomuseo, la prima "Fotografi e fotografie d'altri tempi - persone e paesaggi del '900", con esposizione di ritratti fotografici e di foto- cartoline dei nostri paesi, realizzati da tre fotografi professionisti degli anni trascorsi: Rattin Beniamino (Tobia), di Canale, Giuseppe Fontana, oriundo di Ronco e canalino di adozione e Gino Solai, di Prade. Oltre alle foto erano esposte le ingombranti attrezzature e i curiosi strumenti utilizzati dai fotografi per ritrarre paesaggi e persone e per sviluppare le foto.

Una seconda mostra, curata dalla Pro Loco, esponeva dipinti di pittori locali di ieri e di oggi, per lo più dilettanti. Fra i pittori di ieri c'erano i "Gamboi": Fioravante, Matteo, Clemente e Grazioso Orsingher, pittori itineranti del 19° e del 20° secolo e le "Gambonete", le sorelle Anna e Maria Orsingher, pittrici e ricamatrici. C'erano pitture di Loss Piero Nèro, di Fritz Angerer, di Beppi Vanzetta, di Claudio Fabbris. Fra i contemporanei si potevano ammirare alcuni quadri di Margherita Trotter, di Tatiana Rattin, di Jole Fabbris, di Dolores Corona. Ha presentato con vivacità la piccola rassegna, Gianni Loss.

APSP VALLE DEL VANOI

È stata un'estate impegnativa per **la nuova azienda pubblica di servizi alla persona "Valle del Vanoi"** (ex Casa di Riposo di Canal San Bovo).

Si è costituito il nuovo Consiglio di Amministrazione del quale fanno parte Angiolina Zorteza, Renata Braus, Michela Loss, Bruno Menguzzo e Cristian Zurlo. Nella prima seduta, alla presenza del direttore Alessia Daprà, il Consiglio ha confermato Angiolina Zorteza alla presidenza, mentre suo vice è stato eletto Bruno Menguzzo. La revisione dei conti è stata affidata al ragioniere Renzo Orsega.

La nuova Apsp è un'azienda di grande importanza sociale ed economica per l'intera vallata.

Le origini della casa di Riposo di Canal San Bovo risalgono al lontano 1867, con la denominazione di: "Ospedale Ricovero". Ad oggi vi è occupata una cinquantina di persone che provengono dal Vanoi ma anche dal Primiero.

Nel 2002 la Giunta provinciale, nell'aggiornamento della classificazione delle Case di riposo ha accreditato all'ente 54 posti letto per residenza sanitaria assistenziale e 7 posti per Casa di Soggiorno.

I lavori: in agosto si è completato il trasferimento degli ospiti nella nuova parte della struttura di Danoli, in fase di completa ristrutturazione. Nel primo lotto è stata realizzata la costruzione di un nuovo blocco dove trovano collocazione, oltre alle nuove residenze degli ospiti, anche la cucina, gli ambulatori, la fisioterapia e, temporaneamente, gli uffici amministrativi.

La completa ristrutturazione dell'edificio dovrebbe essere ultimata entro la fine del 2009. La Provincia di Trento ha finanziato completamente, attraverso l'importante sostegno degli assessori Mario Magnani e Remo Andreoli, il progetto di ampliamento e ristrutturazione della Casa, per un importo di oltre 6 milioni di euro.

Tra le molte iniziative organizzate per gli ospiti, è stata particolarmente apprezzata la visita, nel mese di maggio, dell'Arcivescovo di Trento, mons. Luigi Bressan.

ATTIVITÀ PUNTO PACE VANOI

Il Punto Pace ha proposto, per il mese di luglio, la visione di due film importanti, ambientati nel periodo della guerra, durante la dittatura nazista e le persecuzioni contro gli Ebrei. **"Rosenstrasse"**, della regista tedesca Margaretha Von Trotta, racconta una storia vera ed incredibile di donne ariane che, per salvare la vita ai loro parenti ebrei, osarono sfidare le leggi razziali di Hitler, rischiando la vita e sacrificandosi per amore. Il secondo film: **"La rosa bianca"** ("Sophie Scholl - Die letzten Tage") del regista Marc Rothmund, fa rivivere la vicenda drammatica di un gruppo di giovani studenti tedeschi che decidono di ribellarsi al nazismo e diffondono volantini antinazisti all'università. Fra i giovani spicca la figura luminosa di Sophie che, con straordinario coraggio affronta, con i suoi compagni, le conseguenze tragiche del loro gesto, che li porta dritti alla condanna a morte e al patibolo.

In agosto, per i bambini dai sei agli otto anni, il Punto Pace ha organizzato il **"Laboratorio del buono e del bello"**, con attività di cucina e lavoretti, con il racconto di storie, che ha coinvolto una dozzina di bambini, tra paesani e villeggianti. Contemporaneamente si è svolto il più impegnativo **laboratorio di teatro** di Michele e Pisana, sul tema: **"Teledipendenza addio"**, finalizzato, inutile dirlo, a scoraggiare l'uso sconsiderato e abitudinario del mostro televisivo. Vi ha partecipato un gruppo di ragazzi, dagli 8 ai 14 anni.

A conclusione del laboratorio i ragazzi hanno presentato al pubblico uno spettacolo, i cui proventi sono stati devoluti ad iniziative a favore di giovani e ragazzi, nel Congo.

Il 16 agosto, si è rinnovato **l'incontro con il prof. Enzo Orsingher**, insegnante universitario, che ha svolto la sua conferenza sul tema: **"Ucraina, un paese dell'est che guarda ad ovest"**, presentando l'attuale situazione socio-politica ed economica di questa nazione e le sue bellezze artistiche, ma con uno sguardo attento anche alla situazione critica della vicina regione Caucasica, della Georgia, dell'Ossezia e dell'Azerbaijan, esplosa con la recente guerra. Ancora una volta ringraziamo Enzo per aver messo a disposizione le sue vaste conoscenze, per aver suscitato, come sempre grande curiosità, interesse e attenzione verso realtà per noi un poco misteriose, nonostante le notizie che ci arrivano dai mass-media.

LA PESCHEDADA

Per ricordare i **35 anni** trascorsi dalla nascita della **"PESCHEDADA"**, la Pro Loco ha allestito in oratorio una interessante **mostra fotografica**, nella quale, attraverso le immagini ma anche le locandine, le classifiche e documentazioni varie, si sono potute rivivere con la memoria, le edizioni mitiche dei primi anni di una manifestazione che ha saputo coinvolgere non solo gli sportivi e gli atleti ma anche persone di tutte le età, dai più piccoli, magari portati a spalle dai genitori, ai più anziani che, camminando col loro passo più calmo, si sono gustati le passeggiate "de troz in troz, tra pézi e tabiadi", come recita lo slogan di questa marcia non competitiva. Belle le foto, specialmente quelle in bianco e nero, della prima edizione, con i "peschedanti" accolti all'arrivo dagli organizzatori o colti di sorpresa in qualche momento del percorso o ai posti di controllo, o frementi alle affollate partenze sulla piazza di Canale. Un pensiero particolare è stato dedicato a **Don Flavio Maurina**, ideatore e promotore, con **il Gruppo Amici della Montagna**, della "Peschedada", a cominciare nel lontano 1973. Questa camminata, apprezzata non solo dai Canalini, a distanza di 35 anni, raccoglie ancora consensi e in questa edizione 2008 ha contato 253 concorrenti. La mostra fotografica ha messo in luce anche quante persone la Peschedada ha saputo coinvolgere nella sua preparazione, nel suo allestimento, alla partenza e all'arrivo, lungo il percorso, nei posti di ristoro e di controllo, per la sicurezza, attivando le forze del volontariato, in spirito di collaborazione e di amicizia: al di là degli inevitabili adattamenti attuati nel tempo, questo è senza dubbio il maggior successo ottenuto, secondo lo spirito originario della manifestazione.

TORNEO DI PALLAVOLO

L'U.S. Vanoi ha organizzato, dal 4 al 12 agosto, il torneo di pallavolo "Valle del Vanoi", alla sua 32° edizione. Vi hanno partecipato 4 squadre di ragazzi e 10 di adulti. I ragazzi, prima del torneo, avevano partecipato ad un corso di minivolley di 6 lezioni, di due ore ciascuna, tenute da Piergiorgio Bonat. Grande l'affluenza di tifosi per tutta la durata del torneo che ha

visto trionfare la squadra dei PEONAS, che in finale ha battuto la squadra degli EITEL.

RINGRAZIAMENTO

CONCETTA ORSINGER e GIACOMO MIORANZA ringraziano di cuore tutti coloro che, nella comunità parrocchiale sono stati partecipi della loro gioia, in occasione della festa del loro 50° anniversario di matrimonio. Rinnoviamo le nostre felicitazioni e l'augurio di un buon proseguimento verso nuovi futuri traguardi.

Zor-Ro



ZORTEA

I NOSTRI MORTI

“Siamo nati per far fruttare i talenti che il Signore ci ha donato.

Alla fine saremo chiamati a partecipare alla gioia eterna dei cieli”.

Ci ha lasciato GIULIA ZORTEA ved. Micheli di anni 96, il 7 agosto 2008 presso la casa di riposo di Canal San Bovo dove viveva ormai da sei anni.



Il Signore l'ha chiamata con se accogliendola tra le sue braccia misericordiose donandole la pace e la serenità per l'eternità.

Serenità, semplicità e sostenuta da una grande fede, ha vissuto i suoi ultimi anni nella famiglia della casa di riposo dove ha saputo farsi voler bene da tutto il personale che con amore e professionalità l'hanno amata curata e coccolata. Un grazie di cuore va a tutti loro da parte dei suoi familiari, che tramite Voci di Primiero desiderano ringraziare pubblicamente. La cerimonia funebre si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Zortea, dove la sua comunità ha potuto essere presente per porgerle l'ultimo saluto. Giulia è stata sepolta nel cimitero di Zortea venerdì 8 agosto 2008.

Ai figli Ermanno e Elda e alle rispettive famiglie, tramite Voci di Primiero vogliamo porgere le più sincere condoglianze.

VITA COMUNITARIA

Anche quest'anno, per la festa dell'Assunzione del 15 agosto, ha avuto un gradito successo la ormai tradizionale bancarella delle torte casalinghe. Tutto il ricavato della vendita, di euro 745 è stato devoluto alla comunità vicina della Gobbera, per la ristrutturazione della loro chiesa, già in fase di lavori. Sono piccole gocce, ma donate con il cuore. Colgo l'occasione di ringraziare quanti hanno collaborato con disponibilità e generosità gratuita.

L'ESTATE STA FINENDO...

L'estate sta finendo... È il titolo di una canzone di qualche anno fa.

Mi viene spontaneo pensare a questa frase, che cosa mi rimane di questa estate 2008, che ormai volge al termine?

Posso dirvi la mia se non vi annoio troppo!

Tanti sono stati gli avvenimenti, incontri, occasioni, animati da gioie, allegria, pianto, preoccupazioni attese...

In questi ultimi giorni di agosto, precisamente sabato 30 agosto. Mi fermo con la macchina come faccio tutte le mattine davanti al posto di lavoro. E che vedono i miei occhi? Una splendida rosa di un bianco, che i miei occhi non hanno mai visto, che timidamente vuole aprirsi al mondo. Sola in mezzo al verde del giardino. Bagnata dalle lacrime di rugiada, sembra voglia dirmi: “ciao ci sono anch'io!”. Così bella che non riuscivo a staccargli gli occhi di dosso, nell'ammirare la sua bellezza e la sua freschezza.

Tra i petali di quella bellissima rosa bianca, bagnata dalla rugiada, pongo tutta la mia estate che volge al termine.

E concludendo questo mio pensiero, credo proprio, che la mia estate non sta proprio finendo, anzi inizia ogni giorno se riesco a vedere il bello della vita nella bellezza di un fiore, di una semplice rosa bianca, creatura vivente di Dio, tra quei petali delicati, vedere il bello di Dio! Credo proprio di sì, il bello di Dio! Che splendida estate... La mia!!!! Ciao da Maria

CAORIA

Domenica 27 luglio, in un angolo suggestivo dei “Paradisi”, si è svolta una mesta ma non triste cerimonia. È stata posta una piccola lapide a ricordo di un uomo, Stefano Caser, che amò questi luoghi e che, da come lo abbiamo conosciuto, avrebbe voluto essere ricordato con affetto, con rispetto, ma non con tristezza, perché lui amava le cose semplici e genuine della vita. La moglie Giuseppina e le figlie, Roberta e Lara, ringraziano le autorità, don Costantino, gli Alpini e tutti quelli che le hanno aiutate, in vari modi, a realizzare questo evento.

Gli amici cari lo ricordano, i cacciatori in un modo e i non cacciatori in un altro, ma tutti con stima ed affetto.

PAR STEFANO

*Scoltene Stefano, amigo lontan,
son gnesti quasù par darte la man.
Omeni, femene, amighi, parent,
quasù n'te i to bosch, l'è qua la to dent.*

*Quasù in paradiso, dove tut l'è pi bel,
dove non pol sentirse an camoz, o n'osel.
Dove ti tea' cazà e te ghe se stat par ani,
quasù te a dit ti, dove no pasa Taliani.*

*Qua 'n te i to bosch, in medo ai to crot,
son gnesti par ti, e ston qua fin a not.
A contarse de quando co te era co noi,
se parlea de la bira, de cervi dei fiori.*

*Co Sedna e la Beppa, la su 'nte le Fratte,
le pi bele magnade l'è là che le on fate.
Bira, camoz, formai e tant vin,
e polenta nostrana fata n'tel larin.*

*Pensieri lontani del temp che des vola,
ricordi pi bei che i te ingropa la gola.
Quasù tra sti pez, ste rocce, sti prà,
le lagreme des, par ti, le ason qua.*

*On caro pensar, che te se drio scoltarne,
che la su da le stele, te pol anca vardarne.
Ancoi la to Beppa, che la te cen entro al cor,
l'ol asarte an ricordo, de amicizia e de amor.*

*Scrit su sta piera ghe n'è tut al so ben,
la gran soferenza, che 'n tel cor la se cen.
Da quando quel di, 'l benedeto Signor,
l'a dit mi, quasù, oi al me cazador.*

*E te se 'ndat lasù, n'tei bosch del Paron,
te va caza co Lu', ve scondè 'n tel cason.
Te ghe dis va pian pian e no sta far casin,
no te sente che i cervi i avon qua' vesin?*

*E noi che 'l saon, qua do' sula tera,
senton sciopetade, che par quasi na guera.
Penson che anca la, tra tuti quei Santi,
Te ghe insegna a sparar, me sa, a tuti quanti.*

*Scoltene Stefano, amigo lontan,
son gnesti quasù, par darte la man.
Par dirte che noi, te cenon entro al cor,
e te auguron bona caza, la su', con Signor.*

**PER RICORDARE STEFANO
ALLA POSTA DEL CANON**

*Un angolo dei Paradisi posto vicino al cielo,
ove nei tempi andati soldati, cannoni e muli,
incontravano e davano la morte, in nome di un ideale
che forse nessuno capiva e giustificava.
Oggi finalmente la pace avvolge questi luoghi isolati.
Non più il rombo del cannone e le grida dei feriti,
ma il sussurro del vento che bacia i fiori,
l'aquila che lancia il suo grido,
il tuono che scuote ogni cosa
e il lampo che squarcia la nube.*

*Oggi, in questo luogo di pace,
mani affettuose pongono una lapide
In ricordo di un uomo che amò questo posto
E vi sostò, ammirando albe e tramonti,
ricordando il passato
Sperando nel futuro e aspettando...*

*Caro Stefano, in questa pace dei Paradisi
non sarai mai solo;
le nuvole ti saluteranno, il sole ti riscaldierà
coi suoi caldi raggi.
La neve ti avvolgerà morbida e soffice,
il vento ti accarezzierà portandoti le parole
di chi ti ha voluto bene,
i rododendri e le stelle alpine mormoreranno
il tuo nome
e tu sarai parte di tutto questo, mentre il caldo
abbraccio di Dio ti accoglierà nel suo amore.
Ciao, Stefano, vai nella luce... i tuoi amici.*



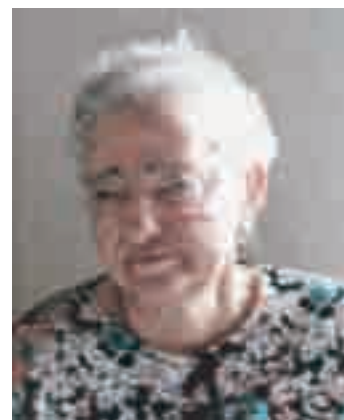
di 7 agosto che si sono aperti i festeggiamenti legati al celebre giro dei Colmei de Ronco con la presentazione del nuovo "DVD" realizzato dalla Pro Loco di Ronco che racchiude la storia della famosa passeggiata e le 10 edizioni che la hanno caratterizzata sin dalla nascita avvenuta nell'ormai lontano 1997. Il DVD è in vendita presso gli esercizi commerciali, e al Consorzio Turistico fino ad esaurimento scorte. Sabato 9 agosto invece si è svolta la dama con le pedine viventi vere e proprie, e dopo una lunga partita di semifinale, termina il giorno della Sagra del paese con l'incoronazione del "Colmel" vincitore del Palio. Ma il clou dell'estate avviene proprio domenica 10 agosto con l'undicesima edizione del giro gastronomico dei colmei del Ronco. La collaudata formula che prevede cultura, tradizione, divertimento e gastronomia anche questa volta non ha tradito le aspettative. Oltre 300 partecipanti hanno camminato lungo i Colmei di Ronco con le poesie, le fiabe e le leggende, come filo conduttore. Degna di nota è la rievocazione della leggenda del "Boal del Diaul" effettuata dai ragazzi di Ronco (vedi foto) che ha suscitato grande divertimento e tenerezza, e la produzione di un libretto che racchiude le più belle e significative poesie sul paese di Ronco e sulla montagna in genere.

Questi momenti sono certamente importanti poiché innanzitutto sono occasione di aggregazione tra gli instancabili volontari del nostro paese che lavorano assiduamente per il nobile obiettivo comune di tenere vivo il proprio paese e poi perché rappresentano significativi momenti di promozione turistica, non basata sulla quantità ma sulla qualità, consci che ciò che costa un'ora di fatica col tempo ripaga. Arrivederci alla prossima estate !!!

Pro Loco di Ronco

MORTI

Il 24 maggio, dopo una breve malattia, si è spenta alla Casa di Riposo di Castello Tesino CAROLINA CORONA "Mantonina" di anni 77. Carolina lasciò Cainari, suo paese nativo, in giovane età conseguentemente alla morte della madre per ritirarsi



nella casa di Riposo di Castello Tesino in quanto colpita sin da bambina da una grave forma di poliomielite. Nonostante la sua ridotta capacità motoria era molto abile nel lavorare a maglia e non si separava mai dal suo pc portatile, che utilizzava per scrivere poesie, biglietti di auguri e racconti di vita passata da distribuire agli altri assistiti. Tutti la ricordano per il suo costante sorriso "Era sempre contenta" e per la sua straordinaria intelligenza dimostrata sui banchi di scuola. La comunità è vicina alla sorella Virginia in questo momento di dolore.

CAORIA

LE PROPOSTE DELL'ESTATE A RONCO

Anche quest'anno, ricco come sempre è stato il calendario delle proposte per l'estate a Ronco. L'evento di apertura è stato una iniziativa del Parco Paneveggi Pale di San Martino che ha organizzato per il 25 luglio una serata che ci ha fatto letteralmente stare con la bocca aperta e col naso all'in su. Si perché il tema dell'interessante ed educativa manifestazione del parco prevedeva una serata di osservazione con tanto di telescopio degli incredibili astri della volta celeste nel cielo notturno di Ronco. La seconda proposta il giorno seguente era invece di tutt'altro genere, il Gruppo Giovani di Ronco, forte dei successi delle seguenti edizioni ha riproposto l'ormai celebre Ronk & Roll festival, la kermesse musicale roncarona basata sulla musica rock. Quest'anno da segnalare un notevole salto di qualità introdotto grazie al complesso "Diapason" di Ravenna che si è esibito sul palco di Ronco con una serata di musica Rock anni '60. Ad aprire l'agosto, domenica 3, le prime fasi eliminatorie della dama vivente per il palio dei Colmei di Ronco che hanno decretato i finalisti che concorrono per la vittoria dell'ambito standardo. Ma è giove-



**CAMPIONATI MODIALI
JUNIORES
ORIENTAMENTO 2009**



L'Us Primiero San Martino, in occasione dei Campionati Mondiali Juniores di corsa d'orientamento che si terranno a luglio 2009, ha promosso una campagna di adesione per volontari che siano disponibili a collaborare all'organizzazione di un evento di tale portata che richiede uno sforzo organizzativo notevole. A tal fine è possibile dare la propria disponibilità a collaborare compilando la scheda di adesione scaricabile dal

sito www.usprimiero.com. Nella scheda sarà possibile indicare, oltre ai propri dati ed ai recapiti, anche i periodi per i quali si intende essere disponibili nonché le aree organizzative nelle quali ci si impegnerà (area tecnica, allestimento campi gara, trasporti, ristorazione, ecc.). Le schede di adesione serviranno poi per creare un data base di volontari che potranno essere contattati anche in seguito per l'organizzazione di altri eventi sportivi.